

Comune di Scandicci

Piano strutturale

Variante di aggiornamento

Es 1 bis

Studio relativo alle dinamiche socio-economiche del territorio di Scandicci (agosto 2011)

Sindaco
Simone Gheri

Vice Sindaco / Assessore all'Urbanistica
Alessandro Baglioni

Progettista e Responsabile del procedimento:
il dirigente del settore edilizia ed urbanistica
Lorenzo Paoli

Garante della comunicazione:
Cinzia Rettori

Ufficio di piano:
Coordinamento tecnico
Alessandra Guidotti

Settore Edilizia e Urbanistica
Cinzia Rettori
Palma Di Fidio
Fabrizio Fissi
Valentina Tonelli
Simona Iommi
Alessandra Chiarotti

Collaboratori esterni
Alessandra Guidotti
Serena Barlacchi
Francesca Masi

Aspetti ambientali
Ilario Baldi
Paolo Giambini

Aspetti geologici
Studio associato Geotecno

Aspetti idraulici
PHYSIS S.R.L. - Ingegneria per l'Ambiente

Aspetti socio-economici
Laboratorio di Economia dell'Innovazione
Università di Firenze

Luglio 2013



STUDIO RELATIVO ALLE DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE DEL TERRITORIO DI SCANDICCI

Agosto 2011

Laboratorio di Economia dell'Innovazione (LEI) "Keith Pavitt"



Comune di Scandicci

Il presente rapporto è stato elaborato dal Laboratorio di Economia dell’Innovazione “Keith Pavitt” (LEI) del PIN srl. Il team di ricerca è composto da Roberto Aiazzi, Stefano Bettini, Marika Macchi, Simone Rastelli.

Il ruolo di coordinatore scientifico della ricerca e di curatore del rapporto è stato svolto dal Prof. Mauro Lombardi.

Sommario

1	Introduzione e metodologia.....	5
2	Evoluzione demografica.....	6
2.1	Un quadro di sintesi.....	6
2.2	Le dinamiche demografiche di lungo periodo.....	7
2.3	Il decennio 2001-2009.....	10
3	Evoluzione economico-produttiva.....	17
3.1	Un quadro di sintesi di funzioni sistemiche svolte da Scandicci a scala metropolitana.....	17
3.2	Evoluzione delle strutture economiche.....	19
3.3	Scandicci, polo manifatturiero dell'AMF.....	19
3.4	Commento.....	21
3.5	Le specializzazioni produttive.....	21
3.5.1	La meccanica.....	21
3.5.2	Commento.....	22
3.5.3	Pelle e cuoio ovvero il nuovo volto del manifatturiero.....	23
3.5.4	Commento.....	24
3.6	Cos'è accaduto a metà degli anni 2000?.....	25
3.7	Uno sguardo più ravvicinato (ASIA 2008).....	31
3.7.1	Commento.....	34
3.8	Al giorno d'oggi. Scandicci: imprese ed unità locali nella fonte camerale 2010.....	35
3.8.1	Commento.....	40
3.9	L'analisi per natura giuridica (2009-2010).....	41
3.9.1	Commento.....	42
3.10	L'analisi per localizzazione (2009-2010).....	43
3.10.1	Commento.....	43
4	Approfondimenti.....	44
4.1	Considerazioni finali.....	45
5	Quadro rappresentativo di un campione significativo di imprese medio-grandi.....	47
5.1	Indagine diretta presso le imprese: Un quadro di sintesi.....	47
5.2	Indagine diretta presso le imprese medio-grandi.....	48
5.3	Struttura del campione.....	49
5.4	Mobilità degli addetti.....	50
5.5	Localizzazione.....	52
5.6	Infrastrutture.....	53
5.7	Distribuzione delle vendite.....	55
5.8	Nuovi Spazi.....	56
6	Analisi Economico-finanziaria.....	57
6.1	Metodologia d'indagine e scelta del campione.....	57
6.2	Analisi finanziaria.....	58
6.3	Analisi economica.....	65
7	Sintesi e ipotesi per il futuro.....	76

Indice delle Figure

Figura 1 Firenze e comuni di cintura: saggi di variazione della Popolazione 1951-2001.....	8
Figura 2: Firenze, Scandicci, Campi B.- Struttura popolazione residente per classi di età.....	13
Figura 3: Firenze e corona fiorentina- dinamica della popolazione residente estera.....	16
Figura 4: % imprese del campione per classe di addetti.....	49
Figura 5: % imprese del campione per settore di attività.....	50
Figura 6: Provenienza addetti Indagine 2003-Indagine 2011.....	51
Figura 7: Provenienza addetti per settore. Valori %.....	51
Figura 8: Esiste sufficiente offerta di personale specializzato?.....	52
Figura 9: Motivi che hanno decretato la scelta di localizzazione a Scandicci.....	53
Figura 10 Effetti derivanti dalla presenza di Tramvia (1) e TAV(2).....	55
Figura 11: Distribuzione delle vendite.....	55
Figura 12: Aree occupate.....	56

Indice delle Tabelle

Tabella 1: Scandicci. Saldi naturale, migratorio e totale negli anni del boom demografico (v.ass.) (1963-1974)	8
Tabella 2: Scandicci: Saldi naturale, migratorio e totale negli anni '90 (v.ass.). (1989-2000)	9
Tabella 3: Popolazione residente nei comuni dell'AMF (2001-2009).....	10
Tabella 4: AMF: popolazione residente: correlazioni nel lungo periodo. (1951-2009).....	11
Tabella 5: Sistema Urbano Fiorentino (Firenze e Corona). Dinamica dei saldi naturali (valori per mille) (2002-2009).....	12
Tabella 6: Sistema Urbano Fiorentino (Firenze e Corona). Dinamica dei saldi migratori (valori per mille) (2002-2009).....	12
Tabella 7: Indice di vecchiaia(anni 2001-2009).....	14
Tabella 8: Indice di dipendenza(anni 2001-2009).....	14
Tabella 9: Indice di struttura(anni 2001-2009).....	14
Tabella 10: Indice di ricambio(anni 2001-2009).....	14
Tabella 11: “Cuore” e “corona” dell'AMF. Popolazione residente straniera. Variazioni dei numeri indici nel periodo 2002-2009.....	16
Tabella 12: Comuni AMF.Dinamica degli addetti alle Attività Manifatturiere nel tempo lungo (1951-2001) valori assoluti.....	20
Tabella 13: Comuni AMF.Dinamica degli addetti alle Attività Manifatturiere nel tempo lungo (1951-2001) numeri indice (1951 = 100).....	20
Tabella 14: Comuni AMF.Dinamica degli addetti alle Attività Manifatturiere nel tempo lungo (1951-2001). Pesi % su base provinciale.....	20
Tabella 15: Comuni AMF.Dinamica degli addetti alle Attività Manifatturiere nel tempo lungo (1951-2001) indice antropico (addetti su 100 residenti).....	20
Tabella 16: Addetti alla Meccanica (1951-1991). Valori assoluti.....	22
Tabella 17: Dinamica degli addetti alle Attività Manifatturiere nel tempo lungo (1951-2001) numeri indice (1951 = 100).....	22
Tabella 18: Dinamica degli addetti alle Attività Manifatturiere nel tempo lungo (1951-2001) . Peso % sul totale provinciale.....	22

Tabella 19 Addetti al settore Pelle e Cuoio (1951-1991). Valori assoluti.....	23
Tabella 20: Dinamica degli addetti alle Attività Manifatturiere nel tempo lungo (1951-2001). Numeri indice.....	23
Tabella 21: Dinamica degli addetti alle Attività Manifatturiere nel tempo lungo (1951-2001) Peso % sul totale provinciale.....	24
Tabella 22: AMF: addetti alle attività economiche per macro-settore (anno 2005). Valori assoluti. .	25
Tabella 23: AMF: addetti alle attività economiche per macro-settore (anno 2005). Composizione % per macro-settore e comune.....	25
Tabella 24: AMF: addetti alle attività economiche per macro-settore (anno 2005). Pesi % per macro-settore sulla scala dell'AMF.....	26
Tabella 25: (ASIA 2005) Addetti per articolazioni dei macro-settori. Attività Manifatturiere: valori assoluti e pesi percentuali.....	27
Tabella 26: (ASIA 2005) Addetti per articolazioni dei macro-settori. Addetti alla pelletteria(valori assoluti e pesi %)......	27
Tabella 27: (ASIA 2005) Addetti per articolazioni dei macro-settori. Costruzioni: valori assoluti e pesi percentuali.....	28
Tabella 28: (ASIA 2005) Addetti per articolazioni dei macro-settori. Commercio ed altro: valori assoluti e pesi percentuali.....	28
Tabella 29: (ASIA 2005) Addetti per articolazioni dei macro-settori. Trasporti e Comunicazioni: valori assoluti e pesi percentuali.....	29
Tabella 30: (ASIA 2005) Addetti per articolazioni dei macro-settori. Servizi: valori assoluti e pesi percentuali.....	30
Tabella 31: Addetti alle Attività Economiche per macro-settore (ASIA 2008). Valori assoluti.....	31
Tabella 32: Addetti alle Attività Economiche per macro-settore (ASIA 2008). Composizione % per comune.....	31
Tabella 33: Addetti alle Attività Economiche per macro-settore (ASIA 2008). Pesi % su AMF.....	32
Tabella 34 Approfondimento sui Servizi. Valori assoluti.....	33
Tabella 35: Addetti alle Attività Economiche per macro-settore (ASIA 2008). Composizione % interna (per singolo comune).....	33
Tabella 36: Addetti alle Attività Economiche per macro-settore (ASIA 2008). Pesi % sulla scala metropolitana.....	34
Tabella 37: Comuni dell'AMF. Imprese registrate ed attive, Unità locali, Imprese artigiane (anno 2010). Valori assoluti.....	35
Tabella 38: Comuni dell'AMF. Imprese registrate ed attive, Unità locali, Imprese artigiane (anno 2010). Pesi percentuali.....	35
Tabella 39: Scandicci. Imprese registrate ed attive, Unità locali, Imprese artigiane(anno 2010).....	35
Tabella 40: Comuni dell'AMF (2010). Imprese attive per settore di attività economica. Valori assoluti.....	36
Tabella 41: Comuni dell'AMF (2010). Imprese attive per settore di attività economica. Pesi % per settore su scala provinciale.....	37
Tabella 42: Comuni dell'AMF (2010). Imprese attive per settore di attività economica. Composizione % per settore su scala comunale.....	38
Tabella 43: Comuni dell'AMF (2010). Imprese artigiane attive per settore di attività economica. Valori assoluti.....	38
Tabella 44: Comuni dell'AMF (2010). Imprese artigiane attive per settore di attività economica. Pesi % per suddivisioni Istat su scala provinciale.....	39

Tabella 45:Comuni dell'AMF (2010). Imprese artigiane attive per settore di attività economica. Composizione % per suddivisioni Istat su scala comunale	39
Tabella 46: Comuni dell'AMF Composizione delle imprese per natura giuridica (anno 2010). Valori assoluti.....	42
Tabella 47: Comuni dell'AMF Composizione delle imprese per natura giuridica (anno 2010). Pesì percentuali.....	42
Tabella 48: Comuni dell'AMF. Composizione delle imprese per localizzazione (anno 2010). Valori assoluti.....	43
Tabella 49: Comuni dell'AMF. Composizione delle imprese per localizzazione (anno 2010). Valori relativi.....	43
Tabella 50:Le attività manifatturiere: imprese. Valori assoluti.....	44
Tabella 51:Le attività manifatturiere: imprese. Composizione % per comune.....	44
Tabella 52:Le attività manifatturiere: imprese. Pesì % su Provincia.....	44
Tabella 53: Settore di attività.....	57
Tabella 54: Capitale netto/totale attivo.....	60
Tabella 55: Posizione finanziaria netta.....	61
Tabella 56: Indebitamento/Fatturato.....	62
Tabella 57: Quick Ratio.....	63
Tabella 58: Investimenti materiali.....	64
Tabella 59 Fatturato.....	66
Tabella 60: MOL.....	68
Tabella 61: MOL/Fatturato.....	69
Tabella 62 Numero dipendenti.....	71
Tabella 63: Fatturato/Numero Dipendenti.....	72
Tabella 64: Costo del Lavoro/Fatturato.....	73
Tabella 65: Oneri finanziari/ Fatturato.....	74
Tabella 66: Utile d'esercizio.....	75

1 Introduzione e metodologia

L'analisi alla base di questo studio ha seguito uno schema metodologico coerente con l'obiettivo generale dell'incarico, ovvero quello di aggiornare il quadro analitico ed interpretativo al centro dell'elaborazione della "Relazione sulla dinamica di lungo periodo del territorio di Scandicci" (2003). In tale prospettiva il team di ricerca, basato su competenze multiple, ha svolto un'analisi multi-dimensionale dell'ambito economico-territoriale di riferimento, prendendo in esame tre dimensioni evolutive dell'assetto economico complessivo:

1. Evoluzione demografica
2. Evoluzione economica
3. Quadro rappresentativo di un campione significativo di imprese medio-grandi
4. Assetto economico-finanziario di un insieme di aziende strutturate, operanti nel Comune di Scandicci.

Il principio ispiratore di fondo è comunque stato quello di collocare l'analisi di variabili e tendenze di breve periodo in un più ampio orizzonte temporale, in modo da perseguire due finalità congiunte:

1. Evitare che repentini cambiamenti socio-economici inducessero una lettura erratica dei processi in atto.
2. Cercare di comprendere se i risultati dell'analisi sviluppata nella relazione del 2003 potessero essere confermati ex post, soprattutto per quanto concerne le traiettorie ivi delineate.

Ciò è stato perseguito sulla base dell'idea che alcuni grandi avvenimenti degli anni più recenti non potevano non generare effetti positivi e negativi sul territorio comunale.

Nel primo caso intendiamo riferirci alle potenzialità della realizzazione del collegamento tra Firenze e Scandicci mediante tramvia. Per quanto riguarda gli eventi di impatto negativo, il riferimento è sia alle conseguenze della crisi profonda in atto a livello internazionale, sia ai punti critici evidenziati nell'analisi economico-finanziaria.

In merito a quest'ultimo punto, è da segnalare che le indicazioni delineate nel rapporto in questione circa la presenza di un numero di imprese in condizioni di pre-criticità hanno purtroppo ricevuto conferme con la chiusura in anni più recenti di aziende storiche per il territorio e le conseguenti implicazioni in termini occupazionali.

Occorre però osservare che ciò non sembra aver indebolito il potenziale di sviluppo descritto nella Relazione del 2003. Vi sono anzi i segnali che esso abbia ancora al proprio interno rinnovati elementi di forza tali da mostrare resilienza ed ulteriore propulsione. Questo risultato è indubbiamente dovuto alle strategie poste in essere dalle imprese, ma il loro esplicarsi è stato favorito dalla presenza di alcuni fattori di contesto e sistemici su scala più ampia, che riteniamo siano da mettere al centro nell'espone i risultati della presente ricerca.

L'output dell'analisi consente, pertanto, di delineare alcune direttrici future per l'area, da cui possono scaturire input e suggerimenti per l'elaborazione strategica dei *policy makers* a livello locale.

Coerentemente con lo schema metodologico multi-dimensionale, esponiamo gli esiti conoscitivi dell'indagine, per poi trarne le implicazioni in termini di valutazione dell'ulteriore potenziale di sviluppo del sistema socio-economico.

2 Evoluzione demografica

2.1 Un quadro di sintesi

L'evoluzione demografica del Comune di Scandicci nel periodo più recente comprova ancora una volta la progressiva assunzione dell'area di alcune *funzioni sistemiche* all'interno di quella che definiamo "area metropolitana fiorentina" (AMF). Dall'analisi comparata svolta appare indubbio che nell'ultimo decennio il territorio comunale abbia portato a compimento una precisa traiettoria di lungo periodo: l'invecchiamento relativo della popolazione e il decrescente saldo naturale (a causa dei sempre minori tassi di natalità) hanno per alcuni decenni indotto una perdita di popolazione, per poi riacquisire nel decennio in corso un trend di nuovo crescente, soprattutto grazie ai flussi migratori di stranieri. Ciò ha pertanto prodotto un miglioramento degli indici relativi alla struttura e alla composizione della popolazione (indici di: vecchiaia, dipendenza, struttura, ricambio).

E' opportuno sottolineare in questa sede tre punti basilari:

1. È rilevabile una polarizzazione della struttura per classi di età, in quanto la classe più giovane (0-14 anni) e quella più vecchia (65-e oltre) mostrano profili e pesi assai vicini rispettivamente al Comune "più giovane" (Campi Bisenzio) e a quello "più vecchio" (Firenze).
2. Scandicci è pienamente inserita nel "ciclo urbano fiorentino", incentrato sul cosiddetto fenomeno della "disurbanizzazione relativa" (perdita di popolazione sia del *core* che del *ring*).
3. Scandicci è assimilabile agli altri Comuni dell'AMF per quanto attiene alla presenza di trend analoghi di lungo periodo, sia pure con un leggero ritardo di manifestazione.

Il punto di arrivo che è possibile dedurre dall'analisi dell'evoluzione demografica è che il territorio comunale di **Scandicci è pienamente inserito nella dinamica complessiva di area metropolitana**, al cui interno sembra esercitare una **funzione residenziale piuttosto marcata, alla quale sono connesse funzioni complementari di tipo economico-produttivo**.

L'ultima parte della precedente affermazione è argomentata sul terreno deduttivo, ma può essere confermata da elementi conoscitivi descritti dalla successiva analisi economica (Vedi par. 3).

Il successivo paragrafo della relazione è dedicato a tracciare il profilo demografico di un importante polo urbano-manifatturiero della piana fiorentina quale è Scandicci. La sezione sarà suddivisa in due parti: a) l'una sarà una ricapitolazione per sommi capi della dinamica della popolazione nel lungo

periodo compreso fra i censimenti del 1951 e del 2001; b) l'altra tratterà in maniera specifica il periodo a noi più vicino, quello compreso fra il 2001 ed il 2009.

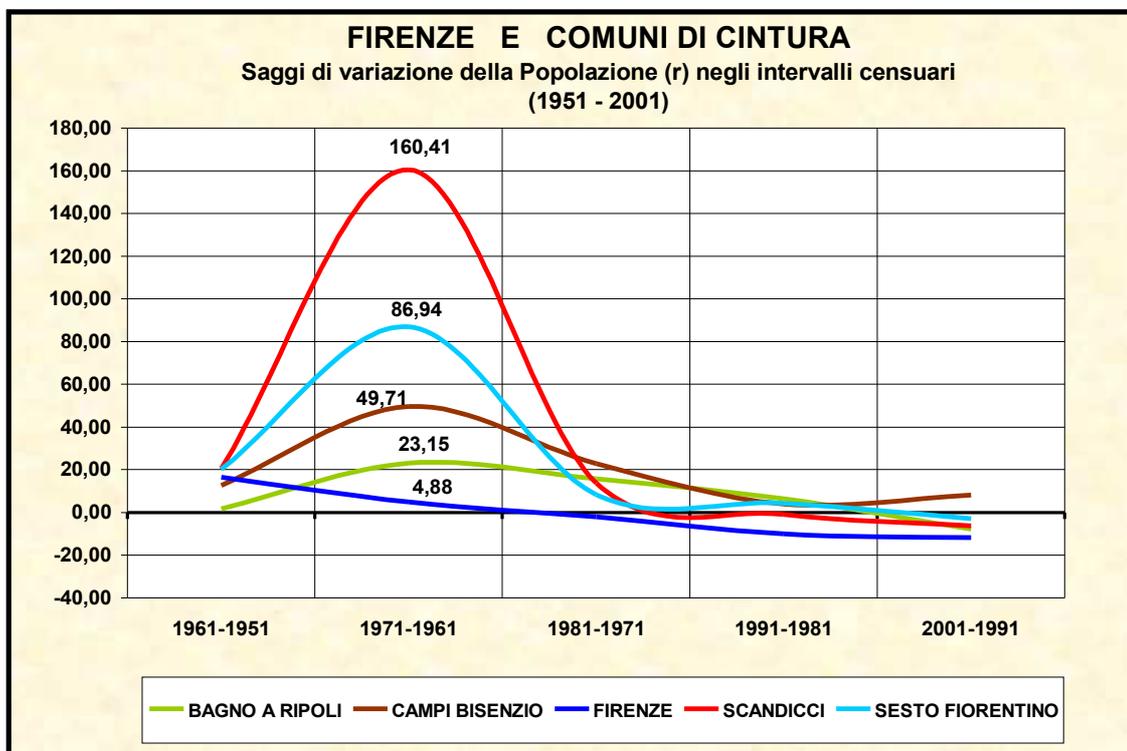
2.2 Le dinamiche demografiche di lungo periodo.

Studi e ricerche degli ultimi vent'anni collocano Scandicci nel ciclo urbano fiorentino ovvero nel processo di formazione dell'Area Metropolitana Fiorentina. Ai fini del nostro lavoro, distingueremo il "cuore" dell'AMF ovvero il capoluogo, Firenze, i sei comuni contermini che ne costituiscono la "corona" ed, infine, un insieme più largo, dove i legami strutturali (in primo luogo, gli spostamenti quotidiani casa-lavoro) con il centro del sistema sono storicamente forti e preminenti.

Una letteratura consolidata ha messo in risalto il carattere "eccezionale" della crescita demografica, prodottasi a Scandicci negli anni '60 e nei primi anni '70 del secolo scorso. Sono questi gli anni che nella teoria del ciclo vengono definiti come fase della sub-urbanizzazione relativa ovvero della crescita simultanea del "cuore" e della "corona" del sistema urbano (ma la prima a ritmi marcatamente inferiori alla seconda).

Dalla seconda metà degli anni '70 il movimento prima si attenua e poi nel decennio successivo inverte di segno come dimostrano sia i dati del censimento 1991 sia ancor più quelli del censimento 2001. In quest'ultimo sotto-periodo (il ventennio 1981-2001) Scandicci presenta notevoli analogie di comportamento con Firenze. Nel grafico 1 sono riportati i valori delle variazioni percentuali di censimento in censimento di Firenze e dei più importanti comuni della corona.

Figura 1 Firenze e comuni di cintura: saggi di variazione della Popolazione 1951-2001



Elaborazioni nostre su fonte Istat

Per meglio precisare questa linea di analisi, è sufficiente riportare qualche cifra: fra il 1961 ed il 1971 la popolazione sale da 18.218 a 47.441 abitanti; il saggio di variazione della popolazione al Censimento 1971 è pari a +160,41%, cui fanno seguito a ragguardevole distanza i valori di Sesto Fiorentino (+86,94%) e di Campi Bisenzio (+49,71%). Dopo aver raggiunto un apice al Censimento 1981 (54.038) comincia la fase del ripiego (1991, 53.523; 2001, 50.136).

Separando le componenti della dinamica demografica nella fase “eroica”, ci si accorge facilmente che alla base di questo movimento stanno sia i saldi naturali degli anni '60 sia soprattutto il carattere quantitativamente imponente dei saldi migratori. Si potrebbe usare per gli anni cruciali del boom demografico l'espressione di “rifondazione” del vecchio piccolo comune ereditato dagli anni '30 del Novecento tanto ampio è stato il ricambio della popolazione.

Tabella 1: Scandicci. Saldi naturale, migratorio e totale negli anni del boom demografico (v.ass.)(1963-1974)

	Sn	Sm	Stot.
1963	140	2.487	2.627
1964	329	4.497	4.826
1965	558	5.130	5.688
1966	661	2.631	3.292
1967	574	2.142	2.716
1968	478	1.558	2.036

1969	560	2.271	2.831
1970	482	1.714	2.196
1971	490	1.786	2.276
1972	587	982	1.569
1973	493	1.970	2.463
1974	503	768	1.271
Totale	5.855	27.936	33.791

Elaborazioni nostre su fonte Anagrafe del Comune di Scandicci

A questo carattere fondante della crescita “eccezionale” ne dovremmo aggiungere un altro ovvero quello della struttura demografica “giovane” per il forte peso della classe 0-14 anni (24,08%) e sul versante opposto per la debole consistenza della classe 65-w (10,50%).

Nel ventennio 1981-2001 questi caratteri si appannano fino a scomparire. I comportamenti demografici di Scandicci si avvicinano sempre più a quelli di Firenze. Il ciclo urbano fiorentino sembra entrato nella fase della disurbanizzazione relativa (perdita di popolazione sia del *core* che del *ring*).

I saggi di variazione decennali al censimento del 1991 danno per Scandicci il valore negativo -0,95% ed a quello del 2001 una caduta ancora più marcata (-6,33%). Con il cedimento sul versante degli stock si modifica sensibilmente anche la composizione per classi d’età. Nel 1981 l’indice di vecchiaia è pari a 61,00, nel 2000 è pari a 176,88, simile a quello di Sesto F.no (180,68), superiore a quello di Campi B. (130,58), ma ben al di sotto di quelli di Firenze (250,11) e Bagno a Ripoli (201,62).

In termini di componenti del movimento demografico, a cedere non sono tanto i saggi annuali della natalità, fenomeno uniforme e non caratterizzante quanto i forti squilibri che si vengono a creare dal lato dei saldi migratori. Il boomerang sembra una tendenza irrefrenabile.

Tabella 2: Scandicci: Saldi naturale, migratorio e totale negli anni ‘90 (v.ass.). (1989-2000)

	Sn	Sm	Stot.
1989	-50	-207	-257
1990	-75	-270	-345
1991	-139	-325	-464
1992	-102	-438	-540
1993	-98	-281	-379
1994	-143	-323	-466
1995	-85	-231	-316
1996	-99	-221	-320
1997	-87	-293	-380
1998	-110	-307	-417

1999	-60	-224	-284
2000	-89	18	-71
Totale	-1.137	-3.102	-4.239

Elaborazioni su fonte: Anagrafe del Comune di Scandicci

Dalla tabella si evince che la componente migratoria contribuisce per il 73,18% alla caduta demografica. Quello che era stato l'elemento di forza nella storia demografica di Scandicci ne diventa, a distanza di vent'anni, un elemento di criticità.

2.3 Il decennio 2001-2009

La seconda parte della sezione demografica, come sopra accennato, è dedicata all'ultimo decennio (2001-2009). Come mostrato dalla tabella successiva, per buona parte del decennio il declino continua, mentre negli ultimi anni del periodo si produce un recupero di popolazione. Nel 2008 viene riconquistata la "fatidica" quota 50.000.

Tabella 3: Popolazione residente nei comuni dell'AMF (2001-2009)

Comuni	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Bagno a Ripoli	25.216	25.100	25.490	25.528	25.645	25.618	25.767	25.885	25.913
Calenzano	15.037	15.075	15.384	15.557	15.619	15.689	15.877	16.170	16.304
Campi Bisenzio	37.228	37.928	38.577	39.176	39.494	39.793	41.642	42.612	43.224
Fiesole	14.057	14.112	14.236	14.278	14.210	14.113	14.119	14.227	14.264
FIRENZE	355.315	352.940	367.259	368.059	366.901	365.966	364.710	365.659	368.901
Impruneta	14.649	14.563	14.597	14.682	14.722	14.677	14.840	14.860	14.880
Lastra a Signa	17.884	18.042	18.272	18.531	18.635	18.805	19.232	19.594	19.634
Scandicci	50.182	50.109	50.379	50.003	49.668	49.433	49.562	50.031	50.071
Sesto Fiorentino	45.940	45.785	46.458	46.702	46.682	46.926	47.087	47.332	47.587
Signa	15.496	15.823	16.154	16.809	16.921	17.392	17.840	18.097	18.213
Vaglia	4.867	4.942	5.009	5.021	5.017	5.073	5.079	5.080	5.134
A.M.F.	595.871	594.419	611.815	614.346	613.514	613.485	615.755	619.547	624.125
FIRENZE (prov.)	933.265	935.883	957.949	965.388	967.464	970.414	977.088	984.663	991.862

Fonte: Istat

Della ricca messe di informazioni racchiuse nella tabella, si possono estrarre due considerazioni di carattere generale e specifico: 1) nei primi anni del nuovo secolo balza agli occhi una "ripresa" demografica capace di correggere il declino che aveva cominciato a comparire fin dagli anni '80 del Novecento; 2) per quel che riguarda Scandicci, il declino si protrae ancora fino al 2007 – la popolazione è ormai discesa al di sotto della fatidica soglia dei 50.000 abitanti –, anno a partire dal quale anche a Scandicci si avvia un processo di piccolo recupero demografico.

Questa dinamica è da inquadrare in una tendenza alla “ricrescita” che caratterizza gran parte della provincia di Firenze e dell’AMF. L’atipicità di Scandicci, testimoniata dai coefficienti di correlazione, sta nel fatto che la “nuova crescita” in questo comune avviene in ritardo rispetto agli altri comuni. E questo ritardo sembra porre Scandicci in una posizione del tutto particolare, atipico rispetto a ciò che accade in molte altre sezioni territoriali dell’AMF e della provincia di Firenze.

Nella tabella I.4 abbiamo riportato i valori dei coefficienti di correlazione fra i valori censuari secondo diverse scansioni:

Tabella 4: AMF: popolazione residente: correlazioni nel lungo periodo. (1951-2009)

	1951-2001	1971-2001	1981-2001	2001-2009
BAGNO A RIPOLI	0,9533	0,8895	0,587	-0,3571
CALENZANO	0,9126	0,6217	-0,6382	-0,3033
CAMPI BISENZIO	0,9452	0,5443	-0,9817	-0,271
FIESOLE	0,9734	0,7773	0,7629	0,2687
FIRENZE	0,1505	-0,0723	0,9255	-0,2465
IMPRUNETA	0,9907	0,8641	0,4388	-0,3117
LASTRA A SIGNA	0,963	-0,0878	-0,949	-0,3371
SCANDICCI	1	1	1	1
SESTO FIORENTINO	0,9954	0,7922	0,0892	-0,352
SIGNA	0,9525	0,2099	-0,9923	-0,4746
VAGLIA	0,2527	0,2952	-0,8287	-0,4092

Elaborazioni nostre su fonte Istat

La tabella permette di cogliere il carattere singolare di Scandicci nell’ultimo periodo: si passa da correlazioni positive e quasi sempre forti fra Scandicci e molti altri comuni dell’AMF (l’intero periodo 1951-2001) a correlazioni sempre più deboli e quasi tutte negative nel periodo ultimo 2001-2009.

Dopo aver dato uno sguardo alla dinamica generale, quella relativa agli stock, possiamo esaminare le classiche componenti di tale dinamica ovvero i movimenti naturale e migratorio. Il saldo naturale è costantemente negativo, ma, come sarà ben esplicitato dalla tabella I.5, non si tratta di variazioni sensibili, ed anzi Scandicci presenta sì valori negativi, ma inferiori a quelli di gran parte dei comuni dell’AMF. Il vero motore è da ricercare nella dinamica migratoria.

Tabella 5: Sistema Urbano Fiorentino (Firenze e Corona). Dinamica dei saldi naturali (valori per mille) (2002-2009)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Bagno a Ripoli	-1,63	-3,95	-2,47	-3,4	-3,04	-3,04	-2,83	-2,7
Campi Bisenzio	3,67	2,48	3,91	2,64	3,61	3,51	4,44	3,05
Fiesole	-3,05	-3,74	-2,24	-2,53	-0,99	-5,6	-4,45	-2,74
Firenze	-4,78	-5,4	-3,19	-3,48	-4,19	-4,8	-3,55	-4,59
Impruneta	-2,12	-4,53	-3,01	-4,42	-4,22	-2,64	-3,1	-4,57
Scandicci	-0,72	-1,71	-0,64	-1,1	-1,13	-0,53	-2,27	-1,46
Sesto Fiorentino	-2,97	-3,92	-0,17	-1,11	-1,77	-1,91	-1,31	-1,81

Elaborazioni nostre su fonte Istat

Tabella 6: Sistema Urbano Fiorentino (Firenze e Corona). Dinamica dei saldi migratori (valori per mille) (2002-2009)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Bagno a Ripoli	-2,98	19,37	3,96	7,97	1,99	8,84	7,4	3,78
Campi Bisenzio	14,96	14,48	11,5	5,44	3,94	41,9	18,59	11,21
Fiesole	6,96	12,49	5,19	-2,25	-5,86	6,02	12,07	5,34
Firenze	-1,93	45,16	5,36	0,33	1,64	1,37	6,15	13,42
Impruneta	-3,77	6,86	8,81	7,14	1,16	13,69	4,44	5,92
Scandicci	-0,74	7,09	-6,85	-5,62	-3,61	3,13	11,69	2,26
Sesto Fiorentino	-0,41	18,52	5,41	0,69	6,99	5,34	6,5	7,19

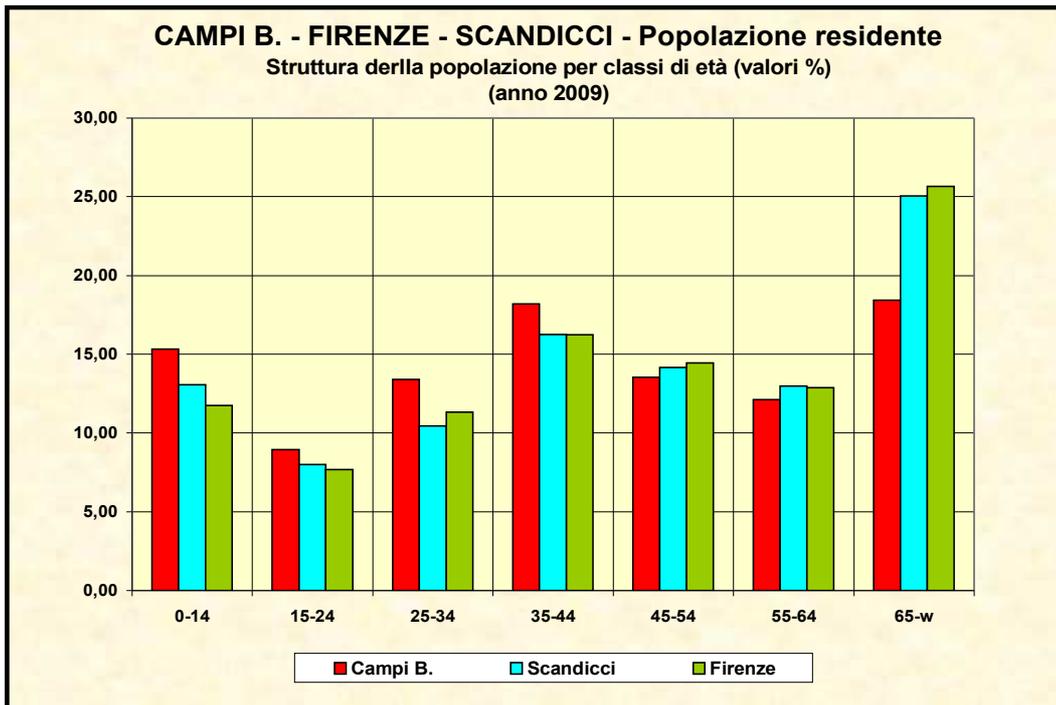
Elaborazioni nostre su fonte Istat

Le due tabelle permettono di dare spessore all'analisi demografica finora condotta sugli stock: a determinare i movimenti generali non sono tanto i saldi naturali (sempre negativi come accade in quasi tutti i comuni dell'AMF tranne Campi Bisenzio) che sono di debole consistenza quanto i saldi migratori. Quando con il 2007 tali saldi cambiano di segno, la popolazione riprende a crescere.

Altro cardine di una qualsivoglia analisi demografica è la determinazione della composizione della struttura ovvero la scomposizione dell'aggregato per classi d'età, grazie alla quale si possono calcolare indici classici nell'analisi demografica (indice di vecchiaia, di dipendenza, di struttura e di ricambio). Ricordiamo che l'indice di vecchiaia misura il peso della classe estrema 65-w rispetto alla prima classe 0-14 (quanti vecchi ogni 100 giovani), l'indice di dipendenza misura il peso delle due classi estreme rispetto all'insieme delle classi intermedie che si suppone esser il serbatoio nel quale si trovano le persone in età lavorativa (quante persone giuridicamente inattive rispetto a 100 persone in età lavorativa), l'indice di struttura informa sul grado di invecchiamento della popolazione residente in età lavorativa (15-64 anni), l'indice di ricambio misura il peso della classe 60-64 (la parte anziana della forza lavoro) rispetto a quella 15-19 (la parte giovane della popolazione potenzialmente attiva).

Nell'ultimo decennio si assiste a Scandicci ad una polarizzazione della struttura per classi di età: crescono sia la classe "giovane" (0-14) sia quella estrema (65-w). Nel Grafico 2 abbiamo messo a confronto la composizione per classi di età per tre comuni dell'AMF: il comune giovane di Campi Bisenzio, il comune tradizionalmente vecchio di Firenze ed il comune un tempo giovane di Scandicci.

Figura 2: Firenze, Scandicci, Campi B.- Struttura popolazione residente per classi di età



Elaborazioni nostre su fonte Istat

Il grafico mostra la posizione intermedia di Scandicci fra la struttura relativamente giovane di Campi Bisenzio e quella marcatamente vecchia di Firenze. Scandicci ha nel 2009 una discreta rilevanza percentuale riguardo alla classe 0-14 (13,08%), inferiore entro la corona solo a Campi Bisenzio (15,32%), ma ha anche un peso sensibile per classe vecchia 65-w, 25,06 (contro 18,44% di Campi Bisenzio).

Possiamo ora passare all'esame dei quattro indici sopra ricordati, prendendo come riferimento temporale l'intero intervallo utilizzato:

Tabella 7: Indice di vecchiaia(anni 2001-2009)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Bagno a R.	201,62	206,4	210,46	213,95	213,03	210,71	210,32	211,71	209,48
Campi B.zio	130,58	128,74	127,49	124,78	125,07	124,05	121,76	118,75	120,3
Fiesole	201,42	202,82	207,15	213,82	219,89	217,26	217,46	220,22	211,72
Firenze	250,11	246,99	241,27	230,82	231,17	231,48	228,61	223,62	218,32
Impruneta	173,79	188,18	189,75	191,86	191,61	194,69	196,48	195,16	197,35
Scandicci	176,88	180,61	183,47	190,61	193,74	194,92	194,48	194,07	191,6
Sesto F.no	180,68	183,05	185,37	185,5	190,01	192,62	193,19	192,05	189,65

Tabella 8: Indice di dipendenza(anni 2001-2009)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Bagno a R.	51,53	53,61	53,94	55,73	57,32	59,94	61,12	62,25	63,44
Campi B.zio	43,36	44,92	45,79	47,21	48,47	49,59	49,23	50,53	50,97
Fiesole	53,13	53,84	55,33	56,9	58,47	60,69	60,94	63,83	63,32
Firenze	56,27	57,96	58,5	58,56	58,66	59,15	59,65	60,12	59,78
Impruneta	54,4	54,99	55,59	56,14	57,2	58,68	59,14	59,24	59,34
Scandicci	48,22	50,36	52,08	54,23	56,73	58,69	60,45	61,28	61,67
Sesto F.no	51,05	52,52	52,89	54,64	56,42	57,49	57,87	58,97	59,7

Tabella 9: Indice di struttura(anni 2001-2009)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Bagno a R.	122,89	124,17	122,91	124,39	125,71	132,3	134,76	135,38	139,68
Campi B.zio	93,51	95,44	96,44	98,16	101,39	105,37	105,69	106,82	109,81
Fiesole	121,58	122,7	124,25	125,41	129,75	135,53	136,92	139,49	143,08
Firenze	112,57	115,88	116,47	118,41	120,52	123,9	127,56	130,39	132,28
Impruneta	119,27	122,91	123,05	125,8	130,29	135,05	135,38	137,79	141,54
Scandicci	109,9	112,36	113,35	120,24	122,17	125,63	129,13	131,25	135,7
Sesto F.no	115,86	119,57	119,85	122,16	125,22	128,53	131,5	133,96	136,92

Tabella 10: Indice di ricambio(anni 2001-2009)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Bagno a R.	199,5	190,97	183,82	173,73	166,33	175,02	184,2	193,24	191,93
Campi B.zio	136,02	144,53	141,43	142,83	139,43	145,96	141,63	145,27	146,68
Fiesole	198,91	198,56	186,01	173,92	163,13	174,1	177,66	188,67	206,97
Firenze	205,29	206,3	200,3	189,01	175,16	177,37	179,28	181,71	181,05
Impruneta	195,58	196,82	181,08	175,44	160,59	157,67	150,91	153,08	152,88
Scandicci	221,01	216,71	207,27	215,27	184,62	180,96	185,4	182,59	178,88
Sesto F.no	192,12	190,15	177,41	168,98	155,57	155,1	158,04	167,19	167,05

Elaborazioni nostre su fonte Istat

Per quel che riguarda l'indice di vecchiaia, si possono fare due considerazioni essenziali: 1) la gerarchia delle posizioni entro la parte centrale dell'AMF permane sostanzialmente identica nel periodo esaminato (predominio di Firenze, Fiesole e Bagno a Ripoli); 2) la dinamica presenta (salvo il caso particolare di Firenze in continuo decremento e quello, di segno opposto, di Impruneta) una "gobba" nel periodo intermedio per poi conoscere un calo negli ultimi anni, segno inequivocabile di un ringiovanimento, anche se contenuto, della struttura. Scandicci conosce una crescita dei valori fino al 2006 e poi un lieve abbassamento dei valori negli anni successivi.

Per quel che attiene all'indice di dipendenza, che al numeratore pone la somma delle classi estreme, la tendenza in atto nell'intervallo temporale considerato è del tutto chiara: i valori crescono più o meno sensibilmente. Scandicci presenta uno degli incrementi più consistenti a causa della "polarizzazione" di cui abbiamo parlato nelle pagine precedenti.

In merito all'indice di struttura, il grado d'invecchiamento della popolazione potenzialmente attiva (suddivisa in due sezioni di eguale ampiezza) tende a crescere in maniera uniforme; quanto agli ordini di grandezza, si distingue per il valore numerico contenuto Campi Bisenzio.

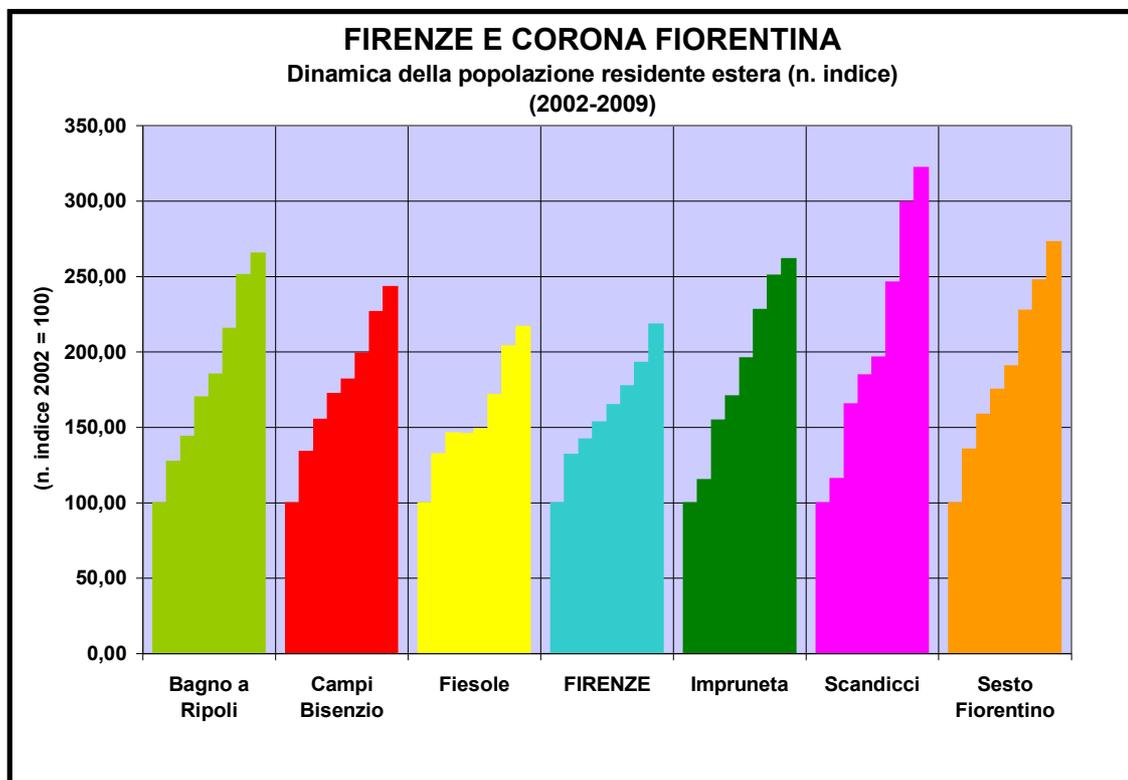
Infine, venendo all'indice di ricambio entro la popolazione in età lavorativa, ci si trova di fronte quasi sempre ad una dinamica che spinge nella maggior parte dei casi verso il basso, una dinamica dovuta alla relativa perdita di peso dei valori posti al numeratore (ovvero della classe 60-64) rispetto a quanto accade nella classe che deve assicurare il ricambio (15-19 anni). E' degno di considerazione il movimento in controtendenza di Campi Bisenzio.

Come sopra accennato, nel tracciare oggi il profilo demografico di un territorio bisogna porre grande attenzione al fenomeno migratorio. Le fonti utilizzate (Istat) forniscono un quadro inevitabilmente parziale, perché ad esse sfugge il corposo fenomeno dell'immigrazione clandestina ed irregolare. Guardando le tabelle si potrebbe affermare che negli anni conclusivi del primo decennio del secolo XXI anche a Scandicci arrivano gli extra-comunitari. Non che negli anni precedenti questa componente mancasse, ma la poca consistenza dei numeri ne metteva in luce la marginalità o la poca rilevanza ai fini del bilancio demografico d'insieme.

La popolazione riprende a crescere, a Scandicci come in molti altri luoghi, grazie al fenomeno della migrazione extra-comunitaria (per la componente rumena dev'esser fatto un discorso a parte). I dati degli ultimi anni sono eloquenti. Nel 2002 all'anagrafe del comune risultavano 1.205 residenti extra-comunitari, mentre alla fine del periodo studiato, nel 2009, il numero era salito a 3.884; in tal modo, il peso di quest'insieme di residenti sul totale dei residenti è passato da un mediocre 2,40% ad un robusto 7,76%.

Nel grafico 3 sono riportati numeri indice della dinamica degli immigrati facenti parte della popolazione residente nel capoluogo fiorentino e nella sua "corona".

Figura 3: Firenze e corona fiorentina- dinamica della popolazione residente estera



Elaborazioni nostre su fonte Istat

Dal grafico si evince che Scandicci grazie agli apporti degli ultimi due anni del periodo 2002-2009 ha acquisito il primato entro l'aggregato territoriale considerato.

Grazie alla tabella I.7 si possono quantificare gli incrementi prodottisi secondo un ordine gerarchico che vede Scandicci porsi al primo posto.

Tabella 11: "Cuore" e "corona" dell'AMF. Popolazione residente straniera. Variazioni dei numeri indici nel periodo 2002-2009.

Aree territoriali	Variazione (2009-2002)
Scandicci	222,32
Sesto F.no	172,91
Bagno a R.	165,52
Impruneta	161,84
Campi B.zio	143,34
FI (città)	118,4
Fiesole	116,91

Elaborazioni nostre su fonte Istat

Possiamo concludere questa ricostruzione del profilo demografico di Scandicci, ponendo l'accento del carattere del tutto particolare della sua dinamica ovvero il "ritardo" con il quale anche in questa parte della piana fiorentina si possono avvertire i segni di una pur limitata "nuova crescita" della popolazione grazie all'apporto della componente straniera. E con la piccola crescita dello stock si è prodotto anche un qualche ringiovanimento della struttura demografica.

3 Evoluzione economico-produttiva

3.1 *Un quadro di sintesi di funzioni sistemiche svolte da Scandicci a scala metropolitana*

Nella Relazione del 2003 erano enucleati tre aspetti peculiari di una sequenza evolutiva decennale, che hanno caratterizzato il territorio di Scandicci:

1. Flussi migratori di attività economiche
2. Espansione e rafforzamento delle attività esistenti
3. Andamenti differenziali a livello settoriale, dal momento che la meccanica è stata protagonista della prima fase e la pelletteria della seconda.

L'analisi consente di sostenere che le tendenze indicate mostrano un ulteriore rafforzamento nell'ultimo quinquennio, nonostante i processi involutivi in atto a scala globale e nazionale. Ciò induce ad ipotizzare che i punti di forza del potenziale economico-produttivo di Scandicci, indicati nella Relazione del 2003, non solo siano rimasti tali, ma anzi stiano addirittura assumendo un'ulteriore valenza propulsiva.

Questa tesi è fondata su tre insiemi di valutazioni, il primo attinente alla dinamica recente dell'apparato produttivo, il secondo all'indagine diretta presso le imprese, e il terzo alle variabili economico-finanziarie.

In questo paragrafo analizzeremo il primo set di valutazioni.

Dalla disamina sviluppata nelle pagine successive emerge nettamente che Scandicci ha ulteriormente consolidato il proprio ruolo di "polo manifatturiero" all'interno di un assetto metropolitano incentrato su Firenze.

L'indice antropico (quota di addetti nell'industria manifatturiera) cresce costantemente nel tempo insieme agli indicatori demografici prima descritti, in tal modo facendo così assumere a Scandicci una **funzione di polo residenziale e manifatturiero nel quadro dei flussi a scala di AMF**.

E' inoltre enucleabile il rafforzamento di un'altra tendenza, già indicata a livello embrionale nella Relazione del 2003, ovvero il consolidamento del trend –interno al manifatturiero- verso il ridimensionamento della meccanica e il pieno dispiegarsi delle potenzialità della pelletteria, evidentemente connessa all'industria della moda.

Ebbene, siamo proprio nel vivo del processo di riorganizzazione del comparto da un micro-universo brulicante di piccole imprese a un assetto maggiormente imperniato sulle imprese leader (Gucci, Ferragamo, Fendi, ecc.). Gli effetti si misurano anche in termini di relativa incidenza delle imprese artigiane, la cui quota nel territorio di Scandicci è tra le più elevate dell'area metropolitana, anche se è ovviamente contenuta.

Le conseguenze di questa dinamica sono piuttosto evidenti e tendono a perdurare nel tempo anche nel periodo di crisi. L'indagine condotta sui dati contenuti negli archivi ASIA conferma la configurazione settoriale del manifatturiero appena descritta, mentre –come vedremo successivamente nell'indagine diretta e nell'analisi economico-finanziaria - l'involuzione critica generale in atto non sembra abbia prodotto effetti di particolare gravità, anche se naturalmente si registrano punti di sofferenza ma non di criticità (vedi par. 5).

Per completare il quadro evolutivo delle attività economiche occorre sottolineare il significativo ma non eclatante aumento del settore delle costruzioni e soprattutto la rilevanza assunta dai servizi. All'interno di questi ultimi è consistente il peso delle attività inerenti al trasporto e le attività ausiliarie, nonché i servizi alle imprese in genere, che racchiudono una gamma molto diversificata di componenti. Non appare infondato ritenere che a Scandicci si esplichino una serie di funzioni tecnico-scientifiche e professionali di una certa ampiezza (consulenze legali, contabili, aziendali; studi di architettura, ingegneria, ed altro; Ricerca e Sviluppo; studi di pubblicità e marketing, ecc.), ma permane una relativa sotto-dotazione delle attività bancarie-assicurative. Forse questa valutazione va però mitigata alla luce di probabili economie di scala e di agglomerazione sviluppatasi in campo finanziario nell'area più propriamente fiorentina.

E' importante sottolineare che emerge un livello più alto delle funzioni terziarie rispetto a quanto emerso nella Relazione del 2003, ad indicare che sul territorio comunale si sta probabilmente verificando un relativo addensamento di quelle attività, la cui esplicazione interessa un'area socio-economica vasta.

I punti fondamentali su cui fermare l'attenzione ai fini della presente analisi sono i seguenti:

Nell'AMF si configurano due poli manifatturieri: Campi Bisenzio e Scandicci. Essi derivano, però, da matrici genetiche del tutto differenti: il primo è essenzialmente il punto di arrivo di processi di trasferimento di aziende dall'area fiorentina in senso stretto; il secondo è l'esito tuttora propulsivo di un processo di riorganizzazione settoriale e di ridefinizione dei modelli di business nel comparto della moda.

Nel territorio di pertinenza della nostra indagine si è in definitiva prodotto un fenomeno molto interessante: nell'apparato economico-produttivo si sono create le condizioni per certi versi ottimali per un **innalzamento qualitativo degli assetti manageriali, della tipologia delle lavorazioni, della capacità di proiettarsi sui mercati internazionali**. Hanno indubbiamente agito sia una serie di investimenti esteri in una sfera economico-produttiva cruciale come quella della moda, sia la propensione alla crescita di alcune imprese nate nel contesto locale.

La sintesi di un'evoluzione così complessa può essere rappresentata in termini di **connubio dinamico tra componenti tradizionali di natura locale e input innovativi di matrice extra-locale**. Siamo in definitiva di fronte ad un apparato produttivo manifatturiero di alto livello qualitativo su scala locale si accompagna un'**accresciuta consistenza di funzioni terziarie di natura più elevata**. In mancanza di indagini mirate a riguardo, non è possibile argomentare con motivazioni solide l'esistenza di eventuali connessioni tra i fenomeni indicati, perché non è da escludere che su quel tipo di espansione terziaria abbiano fortemente influito processi osmotici in atto nell'area

fiorentina. E' indubbio, però, che il territorio di Scandicci appaia oggi caratterizzato dall'**ulteriore addensamento di attività economiche di natura qualitativa medio-alta**, che corrisponde all'esercizio **di funzioni sistemiche eminentemente metropolitane**, unite a **proiezioni verso livelli di operatività globali**.

In definitiva, quindi, nel territorio comunale esiste un nucleo propulsivo composito, che può esercitare determinati ruoli e funzioni grazie alla presenza di fattori e condizioni che abbiamo individuato nell'indagine diretta sul campo.

3.2 Evoluzione delle strutture economiche

La trattazione di questo paragrafo riguarda dinamica e caratteri della struttura economica di Scandicci entro il contesto metropolitano, si articolerà in tre parti: a) la formazione di un polo manifatturiero e l'evoluzione delle sue specializzazioni (il lungo periodo 1951-1991, analizzato attraverso i dati censuari); 2) un approfondimento su uno spaccato temporale (in questo caso, l'anno 2005, studiato in maniera articolata grazie agli Archivi A.S.I.A.); 3) il quadro attuale (anni 2008-2010), per il quale ci siamo avvalsi soprattutto delle statistiche camerale. Diciamo subito che una trattazione, pur schematica, come quella che ci accingiamo a svolgere, comporta molte e complesse difficoltà di carattere metodologico, relative alle fonti usate (perlopiù fonti censuarie Istat) sia per il mutare delle classificazioni sia per l'attendibilità stessa dei dati (in particolare, il censimento 2001). L'analisi relativa alle strutture economiche non riguarderà soltanto il comune di Scandicci, perché in ricerche come queste è importante costruire un quadro comparativo; a tal fine, abbiamo scelto, oltre al capoluogo provinciale, i comuni dell'AMF, che hanno conosciuto i maggior tassi di crescita economica ed industriale (attività manifatturiere) ovvero Calenzano, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino. Per quel che riguarda un contesto geografico più ampio, talora faremo riferimento alla vecchia provincia di Firenze (comprensiva, dunque, dell'area pratese) e talora (per le analisi più specifiche e particolari) alla nuova circoscrizione provinciale dopo lo scorporo della neo-provincia di Prato. Per non appesantire l'analisi, abbiamo scelto di concentrare l'attenzione sugli addetti, il cui peso numerico è determinante per la caratterizzazione economico-produttiva di un territorio. Solo per i dati camerale, le variabili analizzate sono costituite da imprese ed unità locali.

3.3 Scandicci, polo manifatturiero dell'AMF

In questo paragrafo viene mostrata brevemente l'evoluzione nel tempo lungo (1951-2001) di una variabile strategica qual è quella degli addetti alle Attività Manifatturiere. Valgono in proposito tutte le considerazioni critiche riguardo alla comparabilità dei dati (in particolare, le discrasie fra i censimenti 1971 e 1981, per lo scorporo di alcune sezioni della metal-meccanica ed il loro accorpamento al commercio-riparazione di beni) ed alla loro attendibilità (censimento 2001). Ma, facendo leva sulla fonte censuaria Istat, non sembra possibile andare molto al di là di quanto

riportato nelle tabelle qui di seguito presentate. A proposito delle quali è da dire che nella loro disposizione è stato seguito un banale, ma ineludibile ordine logico: 1) i valori assoluti di censimento in censimento; 2) i numeri indice, posto 100 il valore numerico del 1951; 3) il peso di ciascuna circoscrizione territoriale analizzata rispetto al totale (la Provincia di Firenze, in questo caso considerata nei vecchi confini); 4) il rapporto fra addetti e popolazione residente, indicatore semplice ma efficace per studiare il rapporto fra dinamica demografica e dinamica economica.

Tabella 12: Comuni AMF. Dinamica degli addetti alle Attività Manifatturiere nel tempo lungo (1951-2001) valori assoluti

AREA	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Calenzano	455	849	6.367	9.380	7.103	5.692
Campi Bisenzio	882	2.197	4.640	9.503	8.065	8.695
Firenze	41.400	58.958	51.564	45.748	33.457	23.332
Scandicci	588	1.123	6.725	8.174	8.349	8.760
Sesto F.no	3.821	4.347	7.546	7.525	6.830	8.405
Provincia	92.814	146.149	177.533	206.357	169.096	154.931

Tabella 13: Comuni AMF. Dinamica degli addetti alle Attività Manifatturiere nel tempo lungo (1951-2001) numeri indice (1951 = 100)

AREA	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Calenzano	100	186,59	1.399,34	2.061,54	1.561,10	1.250,99
Campi Bisenzio	100	249,09	526,08	1.077,44	914,4	985,83
Firenze	100	142,41	124,55	110,5	80,81	56,36
Scandicci	100	190,99	1.143,71	1.390,14	1.419,90	1.489,80
Sesto F.no	100	113,77	197,49	196,94	178,75	219,97
Provincia	100	157,46	191,28	222,33	182,19	166,93

Tabella 14: Comuni AMF. Dinamica degli addetti alle Attività Manifatturiere nel tempo lungo (1951-2001). Pesi % su base provinciale

AREA	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Calenzano	0,49	0,58	3,59	4,55	4,2	3,67
Campi Bisenzio	0,95	1,5	2,61	4,61	4,77	5,61
Firenze	44,61	40,34	29,04	22,17	19,79	15,06
Scandicci	0,63	0,77	3,79	3,96	4,94	5,65
Sesto F.no	4,12	2,97	4,25	3,65	4,04	5,42
Provincia	100	100	100	100	100	100

Tabella 15: Comuni AMF. Dinamica degli addetti alle Attività Manifatturiere nel tempo lungo (1951-2001) indice antropico (addetti su 100 residenti)

AREA	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Calenzano	5,53	9,71	57,37	69,66	47,48	37,84
Campi Bisenzio	5,51	12,19	17,19	28,66	23,41	23,34
Firenze	11,05	13,51	11,26	10,2	8,3	6,55
Scandicci	3,89	6,16	14,18	15,13	15,6	17,47
Sesto F.no	20,48	19,36	17,98	16,56	14,41	18,25
Provincia	10,13	14,43	15,49	17,17	14,27	13,34

Elaborazioni nostre su fonte Istat

3.4 *Commento*

Alla luce delle quattro tabelle ora mostrate, la trasformazione di Scandicci in un forte e consolidato polo manifatturiero entro il quadro metropolitano appare indubbia. Nonostante tutti i dubbi metodologici che si possono avere sulla fonte, la forza dei numeri e la loro disposizione temporale è tale da rendere piena ragione dell'affermazione ora fatta. Infatti, in questa evoluzione di lungo periodo colpisce non solo l'ordine di grandezza della variabile studiata, ma anche la sua stabilità e progressione nel tempo. Fra il censimento del 1961 e quello del 1971, gli addetti alle Attività Manifatturiere crescono in valori assoluti da 1.123 a 6.725 (+498,84%), il numero indice progredisce da 190,99 a 1.143,71, il peso percentuale entro la vecchia provincia di Firenze sale da 0,77 a 3,79, ed infine l'indice antropico passa da 6,16 a 14,18 (valore quest'ultimo di particolare significato perché conseguito in presenza di un incremento demografico di rilevanti proporzioni). Grazie ad un processo durato decenni, Scandicci ha assunto il profilo di polo ad un tempo residenziale e manifatturiero dell'AMF. In particolare sono rilevanti dal punto di vista interpretativo i valori relativi all'indice antropico, che manifestano una crescita significativa delle Attività Manifatturiere pur in presenza di uno slancio demografico rimasto a lungo ineguagliato entro i confini dell'AMF.

3.5 *Le specializzazioni produttive*

Dopo aver mostrato la caratterizzazione di Scandicci come "polo manifatturiero", è giunto il momento di mostrare le specializzazioni produttive che si sono affermate ed alternate entro il forte processo d'industrializzazione del territorio.

3.5.1 *La meccanica*

La prima, lunga fase del processo (anni '60 ed anni '70) riguarda l'emergere come settore dominante della meccanica, imperniata intorno ad imprese di media e medio-grande ampiezza (Fonderia delle Cure, Superpila, Stice-Zanussi e Billi-Matec).

Per quel che riguarda le tabelle che di seguito saranno mostrate, abbiamo scelto di fermarci ai valori del censimento 1991 per le ragioni più volte richiamate riguardo alla debole attendibilità di

questa rilevazione nel 2001. Per un esame di dettaglio relativo alle diverse articolazioni del macrosettore delle Attività Manifatturiere rimandiamo alle specifiche tabelle tratte dagli Archivi ASIA del 2005.

Tabella 16: Addetti alla Meccanica (1951-1991). Valori assoluti

AREA	1951	1961	1971	1981	1991
Calenzano	38	133	2.020	2.745	2.408
Campi Bisenzio	55	108	462	2.674	2.557
Firenze	15.068	22.385	20.409	18.189	13.545
Scandicci	76	144	3.739	3.566	3.442
Sesto Fiorentino	191	662	1.721	1.900	1.989
Provincia	17.703	27.187	36.462	40.220	36.538

Tabella 17: Dinamica degli addetti alle Attività Manifatturiere nel tempo lungo (1951-2001) numeri indice (1951 = 100)

AREA	1951	1961	1971	1981	1991
Calenzano	100	350	5.315,79	7.223,68	6.336,84
Campi Bisenzio	100	196,36	840	4.861,82	4.649,09
Firenze	100	148,56	135,45	120,71	89,89
Scandicci	100	189,47	4.919,74	4.692,11	4.528,95
Sesto Fiorentino	100	346,6	901,05	994,76	1.041,36
Provincia	100	153,57	205,97	227,19	206,39

Tabella 18: Dinamica degli addetti alle Attività Manifatturiere nel tempo lungo (1951-2001) . Peso % sul totale provinciale

AREA	1951	1961	1971	1981	1991
Calenzano	0,21	0,49	5,54	6,82	6,59
Campi Bisenzio	0,31	0,4	1,27	6,65	7
Firenze	85,12	82,34	55,97	45,22	37,07
Scandicci	0,43	0,53	10,25	8,87	9,42
Sesto Fiorentino	1,08	2,43	4,72	4,72	5,44
Provincia	100	100	100	100	100

Elaborazioni nostre su fonte Istat

3.5.2 Commento

Negli anni '60 all'interno dell'AMF si assiste all'esplosione manifatturiera di due sezioni territoriali fino a quel momento a basso grado d'industrializzazione come Calenzano e Scandicci, mentre un movimento analogo riguarderà Campi Bisenzio nell'intervallo censuario successivo. Come accennato prima, la meccanica a Scandicci si struttura intorno ad un ristretto gruppo d'impresе che si dispongono per ordine di grandezza fra la dimensione media (o medio-grande) e quella grande (nel caso della fabbrica di frigoriferi Stice-Zanussi, poi Electrolux). Le tipologie produttive sono varie:

fusione di metalli; produzione di macchine per il settore tessile; produzione di pile; ciclo del freddo; ottica di precisione). Accanto a questi nuclei strutturati è possibile ritrovare uno sciame di micro-imprese operanti in conto terzi alle dipendenze di imprese ubicate nell'AMF, comprese quelle insediate a Scandicci (Nuovo Pignone, Galileo, Matec, ecc.).

3.5.3 Pelle e cuoio ovvero il nuovo volto del manifatturiero

Già negli anni '70 comincia a prendere forma a Scandicci, complice anche la tragica alluvione di Firenze, un comparto destinato ad emergere prepotentemente negli anni successivi, quello della pelletteria.

In origine, la forma organizzativa dominante nel comparto è quella della micro-impresa indipendente, che compie l'intero ciclo produttivo (o quasi) e si affida al proprio catalogo. Questa forma sarà superata a partire dagli anni '80, quando l'intero comparto subirà un processo di radicale riorganizzazione con l'affermarsi del contoterzismo ovvero con la costruzione di una complessa piramide, al cui vertice si pongono prepotentemente le "grandi firme", una cui rappresentante d'eccellenza, la Gucci, si insedierà come sede proprio nel territorio comunale di Scandicci.

Ma, diamo uno sguardo ai numeri che testimoniano nel lungo periodo l'evoluzione del comparto entro l'AMF. Ricordiamo che anche per il comparto "Pelle e Cuoio", l'uso dei dati censuari si fermerà all'anno 1991, rimandando un'attendibile analisi di dettaglio ai valori contenuti in ASIA 2005.

Tabella 19 Addetti al settore Pelle e Cuoio (1951-1991). Valori assoluti

AREA	1951	1961	1971	1981	1991
Calenzano	0	2	72	215	277
Campi Bisenzio	8	71	100	458	481
Firenze	1.669	3.175	2.766	3.898	2.461
Scandicci	0	8	419	1.529	2.020
Sesto Fiorentino	25	10	86	189	267
Provincia	2.080	4.393	5.951	12.085	11.811

Tabella 20: Dinamica degli addetti alle Attività Manifatturiere nel tempo lungo (1951-2001). Numeri indice

AREA	1951	1961	1971	1981	1991
Calenzano	---	100	3.600,00	10.750,00	13.850,00
Campi Bisenzio	100	887,5	1.250,00	5.725,00	6.012,50
Firenze	100	190,23	165,73	233,55	147,45
Scandicci	---	100	5.237,50	19.112,50	25.250,00
Sesto Fiorentino	100	40	344	756	1.068,00
Provincia	100	211,2	286,11	581,01	567,84

Tabella 21: Dinamica degli addetti alle Attività Manifatturiere nel tempo lungo (1951-2001) Peso % sul totale provinciale

AREA	1951	1961	1971	1981	1991
Calenzano	0	0,05	1,21	1,78	2,35
Campi Bisenzio	0	1,62	1,68	3,79	4,07
Firenze	80,24	72,27	46,48	32,25	20,84
Scandicci	0	0,18	7,04	12,65	17,1
Sesto Fiorentino	1,2	0,23	1,45	1,56	2,26
Provincia	100	100	100	100	100

Elaborazioni nostre su fonte Istat

3.5.4 Commento

Solo negli anni '60 a Scandicci si ha qualche avvisaglia di una tendenza alla specializzazione produttiva nelle lavorazioni della pelle, tendenza che si rafforzerà notevolmente nel decennio successivo.

Dagli anni '80 prende avvio un lento processo di ridisegno della composizione manifatturiera del territorio: dalla meccanica alla pelletteria, un percorso che si configura in un primo tempo come proliferare di piccole e piccolissime imprese che operano in conto proprio e poi come riorganizzazione del comparto intorno alle imprese leader (Gucci, Prada, Ferragamo, Fendi, ecc.).

* * * * *

Per completare il quadro delle Attività Economiche, facciamo qualche rapido cenno alle Costruzioni (Edilizia ed impiantistica), al Commercio (comprensivo dal censimento 1981 anche della riparazione degli autoveicoli) ed ai Servizi.

Per quel che riguarda le Costruzioni, nel lungo periodo esaminato si è costituito un robusto macrosettore. In termini di variazione percentuale intercensuaria, il valore maggiore riguarda il periodo 1951-1961 (+336,54% e 454 addetti), cui fa seguito in ordine di grandezza l'intervallo 1981-1971 (+64,34% e 1.152 addetti). Considerando l'indicatore del peso percentuale sul totale di questa variabile a scala provinciale, l'apice è raggiunto nel 1981, quando si giunge al 5,61%, un valore molto simile a quello di Sesto Fiorentino (5,87%).

Veniamo al Commercio ed ai Servizi. Per un lungo periodo, la grande e variegata area del Commercio e dei Servizi (soprattutto i servizi privati) hanno "rincorso" la crescita demografica, dando vita ad una rete "elementare" di negozi e micro-imprese per soddisfare le esigenze di base della popolazione, rimandando al capo-luogo fiorentino il soddisfacimento dei bisogni "superiori". In termini numerici, i maggiori incrementi della variabile addetti al Commercio si produce nell'intervallo censuario 1961-1971 (+183,67%) ed in quello immediatamente successivo (+121,82%). Al censimento del 1991 gli addetti del Commercio a Scandicci rappresentano il 3,70% sul totale della nuova provincia di Firenze.

Per lungo tempo Scandicci soffrirà di una sotto-dotazione in alcune articolazioni del Commercio (ad es., il commercio all'ingrosso) e dei Servizi (in particolare i servizi bancari ed assicurativi così come i servizi tecnico-professionali alle imprese, ecc.).

3.6 Cos'è accaduto a metà degli anni 2000?

Come sopra esplicitato, per lo svolgimento dell'analisi di dettaglio abbiamo deciso di non utilizzare i dati rilevati in occasione del Censimento 2001 per la loro scarsa affidabilità. Ed abbiamo fatto, invece, affidamento sui dati degli Archivi ASIA, che basati su fonti multiple come Inps, Inail, Camera di Commercio, Agenzie delle Entrate, hanno un grado di attendibilità molto elevato. Si può a ragione affermare che solo le imprese operanti in regime di piena irregolarità sfuggono alle maglie di questi Archivi. Le variabili in gioco sono le imprese attive e le relative unità locali nonché gli addetti alle medesime. Negli Archivi ASIA non sono comprese in particolare le aziende agricole e le imprese "non classificate".

Per l'anno 2005 siamo in grado di mostrare sia dati aggregati su scala comunale sia dati disaggregati fino alla sesta cifra dei Codici Ateco 2002 per tipologia di attività. L'area territoriale esaminata è quella corrispondente alla usuale definizione dell'AMF. Le tabelle presentate riguardano nell'ordine: 1) i valori assoluti relativi all'anno 2005; 2) il peso % dei macro-settori comune per comune, 3) il peso % sempre di ciascun comune rispetto al totale dell'area metropolitana.

Tabella 22: AMF: addetti alle attività economiche per macro-settore (anno 2005). Valori assoluti

COMUNI	Industria (*)	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Altri servizi	Totale
Bagno a R.	2.605	635	1.949	528	1.774	7.491
Calenzano	5.234	1.062	2.414	684	2.749	12.143
Campi B.	7.402	1.571	3.676	648	3.692	16.989
Fiesole	479	306	568	370	789	2.511
Firenze	21.065	10.439	31.918	15.519	79.937	158.878
Impruneta	1.074	389	555	400	921	3.339
Lastra a S.	1.613	652	1.146	172	1.017	4.601
Scandicci	7.403	1.668	3.824	627	4.928	18.450
Sesto F.no	7.277	1.324	6.183	917	6.657	22.358
Signa	2.148	772	857	229	1.007	5.012
TOTALE	56.299	18.817	53.090	20.095	103.471	251.773

Tabella 23: AMF: addetti alle attività economiche per macro-settore (anno 2005). Composizione % per macro-settore e comune

COMUNI	Industria (*)	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Altri servizi	Totale
Bagno a R.	34,77	8,47	26,02	7,05	23,68	100
Calenzano	43,1	8,75	19,88	5,63	22,64	100
Campi B.	43,57	9,25	21,64	3,81	21,73	100
Fiesole	19,06	12,18	22,6	14,74	31,42	100
Firenze	13,26	6,57	20,09	9,77	50,31	100
Impruneta	32,16	11,65	16,63	11,99	27,57	100
Lastra a S.	35,07	14,18	24,91	3,74	22,11	100
Scandicci	40,12	9,04	20,73	3,4	26,71	100
Sesto F.no	32,55	5,92	27,66	4,1	29,78	100
Signa	42,85	15,4	17,09	4,57	20,08	100
TOTALE	22,36	7,47	21,09	7,98	41,1	100

Tabella 24: AMF: addetti alle attività economiche per macro-settore (anno 2005). Pesi % per macro-settore sulla scala dell'AMF

COMUNI	Industria (*)	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Altri servizi	Totale
Bagno a R.	4,63	3,37	3,67	2,63	1,71	2,98
Calenzano	9,3	5,64	4,55	3,4	2,66	4,82
Campi B.	13,15	8,35	6,92	3,22	3,57	6,75
Fiesole	0,85	1,63	1,07	1,84	0,76	1
Firenze	37,42	55,47	60,12	77,23	77,26	63,1
Impruneta	1,91	2,07	1,05	1,99	0,89	1,33
Lastra a S.	2,87	3,47	2,16	0,86	0,98	1,83
Scandicci	13,15	8,86	7,2	3,12	4,76	7,33
Sesto F.no	12,93	7,03	11,65	4,56	6,43	8,88
Signa	3,81	4,1	1,61	1,14	0,97	1,99
TOTALE	100	100	100	100	100	100

La seconda e la terza tabella fanno risaltare la caratterizzazione manifatturiera di Campi Bisenzio, Scandicci, Sesto Fiorentino e Calenzano. Per il commercio Firenze gioca un ruolo strategico, ma importante risulta essere anche il peso di Sesto Fiorentino per ragioni che diverranno evidenti nelle pagine successive. Per i Servizi (nel caso nostro, comprensivi anche del macro-settore dei Trasporti) resta nettamente predominante il peso di Firenze, ma anche in questo caso Sesto Fiorentino ha modo di staccarsi dagli altri comuni.

Come sopra affermato, per l'anno 2005 siamo in grado di mostrare un quadro particolareggiato che potenzialmente potrebbe arrivare fino alla sesta cifra dei Codici Ateco. Per non complicare

eccessivamente il quadro, si è deciso di limitare l'analisi di dettaglio alle maggiori articolazioni dei macro-settori (Attività Manifatturiere, Costruzioni, Commercio ed altro, Trasporti, Servizi).

Tabella 25: (ASIA 2005) Addetti per articolazioni dei macro-settori. Attività Manifatturiere: valori assoluti e pesi percentuali

Attività manifatturiere	Firenze	Scandicci	Sesto F.no	Campi B.	Calenzano
Sistema Moda	3.525	3.299	3.508	3.322	1.003
Meccanica	8.806	2.280	1.836	2.777	2.167
Altro	7.336	1.777	1.823	1.295	2.029
Totale	19.667	7.356	7.167	7.394	5.199
Attività manifatturiere (%)	Firenze	Scandicci	Sesto F.no	Campi B.	Calenzano
Sistema Moda	17,92	44,85	48,95	44,93	19,29
Meccanica	44,78	31	25,62	37,56	41,68
Altro	37,3	24,16	25,44	17,51	39,03
Totale	100	100	100	100	100

Nella città di Firenze, la meccanica continua ad avere un peso rilevante nella composizione interna delle Attività Manifatturiere. Fa seguito la variegata gamma delle "altre attività manifatturiere" (ad es. il comparto chimico-farmaceutico); una struttura percentualmente simile a quella del capoluogo presenta Calenzano.

Scandicci, Sesto F.no e Campi B. nella loro composizione interna vedono il predominio del Sistema Moda (a Campi B., il tessile ed a Scandicci, la pelletteria). Ma in questi due ultimi comuni ha modo di far sentire il suo peso anche la meccanica.

Ci è sembrato alquanto utile mostrare qui di seguito un quadro puntuale del comparto della pelletteria per la rilevanza che è venuto assumendo nel contesto metropolitano ed in particolar modo in alcune circoscrizioni territoriali.

Tabella 26: (ASIA 2005) Addetti per articolazioni dei macro-settori. Addetti alla pelletteria(valori assoluti e pesi %)

	Firenze	Scandicci	Sesto F.no	Campi B.zio	Calenzano
n.	1.881	2.851	1.159	318	306
% su Sistema Moda	53,36	86,42	33,04	9,57	30,51
% su A.M.	9,56	38,76	16,17	4,3	5,89

Dalla tabella scaturisce il netto primato di Scandicci: il numero degli addetti rappresenta oltre l'85% dell'intero stock di addetti del Sistema Moda e quasi il 40% delle unità lavorative impiegate nelle Attività Manifatturiere.

Il passaggio successivo della nostra analisi riguarda il macro-settore delle Costruzioni, articolato al suo interno in Edilizia, Impiantistica, Lavori complementari dell'edilizia ed Altro.

Tabella 27: (ASIA 2005) Addetti per articolazioni dei macro-settori. Costruzioni: valori assoluti e pesi percentuali

Costruzioni	Firenze	Scandicci	Sesto F.no	Campi B.zio	Calenzano
Edilizia	3.814	443	567	603	525
Impiantistica	3.757	616	433	353	272
Lav.complementari	2.777	569	316	592	171
Altro	91	40	8	23	93
Totale	10.439	1.668	1.324	1.571	1.061

Costruzioni (%)	Firenze	Scandicci	Sesto F.no	Campi B.	Calenzano
Edilizia	36,54	26,56	42,82	38,38	49,48
Impiantistica	35,99	36,93	32,7	22,47	25,64
Lav.complementari	26,6	34,11	23,87	37,68	16,12
Altro	0,87	2,4	0,6	1,46	8,77
Totale	100	100	100	100	100

L'impiantistica presenta i pesi percentuali maggiori a Firenze, Scandicci e Sesto F.no, mentre risultano deboli quelli relativi a Campi B. e Calenzano. L'edilizia è ben radicata a Sesto Fiorentino e Calenzano, ma anche Campi B. ha una buona presenza in questo campo così come nei "lavori complementari" dell'edilizia.

Come noto, il folto aggregato "Commercio ed altro" comprende al suo interno: la riparazione-commercio degli autoveicoli, il commercio all'ingrosso, il commercio al dettaglio, ed il combinato alberghi-ristoranti.

Tabella 28: (ASIA 2005) Addetti per articolazioni dei macro-settori. Commercio ed altro: valori assoluti e pesi percentuali

Commercio ed altro	Firenze	Scandicci	Sesto F.no	Campi B.	Calenzano
Riparaz. e comm. di autoveicoli	3.545	449	708	396	384

Commercio all'ingrosso	10.779	1.468	3.054	1.042	1.238
Commercio al dettaglio	17.593	1.907	2.422	2.238	792
Alberghi e ristoranti	15.519	627	917	648	684
Totale	47.436	4.451	7.101	4.324	3.098
Commercio ed altro	Firenze	Scandicci	Sesto F.no	Campi B.	Calenzano
Riparaz. e comm. di autoveicoli	7,47	10,09	9,97	9,16	12,4
Commercio all'ingrosso	22,72	32,98	43,01	24,1	39,96
Commercio al dettaglio	37,09	42,84	34,11	51,76	25,56
Alberghi e ristoranti	32,72	14,09	12,91	14,99	22,08
Totale	100	100	100	100	100

Firenze ha un netto primato nella composizione interna del macro-settore “Commercio ed altro” solo per la voce “alberghi e ristoranti”. Sesto Fiorentino (ed anche Calenzano) primeggia per quel che riguarda l’aggregato denominato 51 nei Codici Ateco 2002 “intermediari del commercio-commercio all’ingrosso”. Scandicci ha il peso percentuale più alto nel commercio al dettaglio.

Il macro-settore dei Trasporti è suddiviso in quattro sezioni: 1) trasporto su strada; 2) trasporto marittimo ed aereo; 3) attività ausiliarie dei trasporti (magazzinaggio, agenzie di viaggio, ecc.); 4) comunicazioni (poste, corrieri, ecc.).

Tabella 29: (ASIA 2005) Addetti per articolazioni dei macro-settori. Trasporti e Comunicazioni: valori assoluti e pesi percentuali

Trasporti e comunicazioni	Firenze	Scandicci	Sesto F.no	Campi B.	Calenzano
Trasporto su strada di merci e persone	5.835	406	458	369	871
Altri Trasporti	218	9	8	4	0
Attiv. ausiliarie dei trasporti	5.756	541	695	986	454
Comunicazioni	4.183	127	865	152	71
Totale	15.992	1.083	2.026	1.511	1.396
Trasporti e comunicazioni	Firenze	Scandicci	Sesto F.no	Campi B.	Calenzano
Trasporto su strada di merci e persone	36,49	37,49	22,61	24,42	62,39
Altri Trasporti	1,36	0,83	0,39	0,26	0

Attiv. ausiliarie dei trasporti	35,99	49,95	34,3	65,25	32,52
Comunicazioni	26,16	11,73	42,69	10,06	5,09
Totale	100	100	100	100	100

Spicca in questo macro-settore il dato di Calenzano, consistente come valore assoluto (871 addetti) e nettamente in testa nella composizione interna del macro-settore per quel che riguarda gli addetti al trasporto su strada di merci e persone. Per le “attività ausiliarie del trasporto” (in particolare, il magazzinaggio) è predominante il peso di Campi Bisenzio. Infine, per le comunicazioni (poste, corrieri, ecc.) il primo posto è appannaggio di Sesto Fiorentino.

Quest’analisi particolareggiata si conclude con i Servizi, vasta e composita area, suddivisa in questo caso in maniera assai semplificata per non complicare di molto l’analisi: 1) servizi bancari, finanziari ed assicurativi; 2) servizi destinati prevalentemente alle imprese; 3) servizi alla persona.

Tabella 30: (ASIA 2005) Addetti per articolazioni dei macro-settori. Servizi: valori assoluti e pesi percentuali

Servizi	Firenze	Scandicci	Sesto F.no	Campi B.	Calenzano
Servizi finanziari ed assicurativi	9.562	385	423	307	255
Servizi alle imprese	37.975	2.695	3.160	1.347	851
Servizi alla persona	16.408	766	1.049	528	248
Totale	63.945	3.846	4.632	2.182	1.354
Servizi	Firenze	Scandicci	Sesto F.no	Campi B.	Calenzano
Servizi finanziari ed assicurativi	14,95	10,01	9,13	14,07	18,83
Servizi alle imprese	59,39	70,07	68,22	61,73	62,85
Servizi alla persona	25,66	19,92	22,65	24,2	18,32
Totale	100	100	100	100	100

Firenze presenta entro il quadro comparativo prescelto nella composizione interna dei servizi pesi significativi nei servizi finanziari e nei servizi alla persona, mentre non regge il confronto per quel che riguarda i servizi alle imprese, più rilevanti in termini di composizione percentuale negli altri comuni studiati.

L’analisi condotta sui codici ASIA del 2005 è ricca d’insegnamenti. Emerge un quadro complesso, dove permanenze e mutamenti si intrecciano strettamente. I poli manifatturieri, sorti essenzialmente negli anni ’60 e consolidatisi nel decennio successivo, permangono ben definiti nel

loro spessore quantitativo. All'interno di tale permanenza, non sono pochi i cambiamenti: Scandicci, che fino agli anni '80 del secolo scorso è stata una roccaforte della meccanica, ha visto prender piede sempre più marcatamente un'articolazione del Sistema Moda prima quasi sconosciuta ovvero la pelletteria; seguendo un percorso inverso, Campi Bisenzio, che aveva conosciuto fin dai primi anni del dopoguerra un importante addensamento di imprese tessili, facenti parte del Distretto Industriale di Prato, ha visto crescere al suo interno la componente metal-meccanica, soprattutto per trasferimento di attività dal comune di Firenze.

Nel campo del Commercio, oltre al tradizionale ruolo giocato dal capoluogo provinciale, si è andato affermando il peso di Sesto Fiorentino, sul cui territorio è notevolmente cresciuto e si è consolidato soprattutto il commercio all'ingrosso.

Nei trasporti, soprattutto nel trasporto di merci e persone su strada, si è affermato il peso di Calenzano.

3.7 Uno sguardo più ravvicinato (ASIA 2008)

E' possibile ricorrere agli Archivi ASIA fino all'anno 2008 ovvero ad un periodo sufficientemente vicino ai giorni nostri. Qui di seguito vengono riportate tre tabelle relative all'AMF per l'anno 2008. Va detto che in questo caso è stata usata la nuova classificazione ATECO 2007, che ha comportato una ristrutturazione accentuata delle Attività Economiche, soprattutto dal lato dei Servizi. Nella voce "Commercio ed altro" sono stati inclusi anche i trasporti, che a loro volta hanno subito pesanti scorpori a vantaggio di altre suddivisioni (Servizi).

Tabella 31: Addetti alle Attività Economiche per macro-settore (ASIA 2008). Valori assoluti

COMUNI	Industria (*)	Costruzioni	Commercio ed altro	Servizi	Totale
Bagno a Ripoli	2.493	618	2.618	1.831	7.560
Calenzano	5.117	1.125	5.005	2.025	13.273
Campi Bisenzio	7.315	1.718	5.831	2.469	17.334
Fiesole	467	257	1.023	679	2.427
Firenze	19.737	11.034	64.276	72.019	167.066
Impruneta	1.096	428	1.432	837	3.793
Lastra a Signa	1.409	703	1.871	936	4.918
Scandicci	8.011	2.006	5.438	4.253	19.709
Sesto Fiorentino	7.024	1.211	8.535	4.944	21.714
Signa	2.142	837	1.273	1.162	5.414
TOTALE	54.812	19.939	97.302	91.155	263.208

Tabella 32: Addetti alle Attività Economiche per macro-settore (ASIA 2008). Composizione % per comune

COMUNI	Industria (*)	Costruzioni	Commercio ed altro	Servizi	Totale
Bagno a Ripoli	32,98	8,18	34,63	24,22	100
Calenzano	38,56	8,48	37,71	15,26	100
Campi Bisenzio	42,2	9,91	33,64	14,25	100
Fiesole	19,27	10,59	42,14	28	100
Firenze	11,81	6,6	38,47	43,11	100
Impruneta	28,9	11,29	37,74	22,06	100
Lastra a Signa	28,64	14,29	38,05	19,03	100
Scandicci	40,65	10,18	27,59	21,58	100
Sesto Fiorentino	32,35	5,58	39,3	22,77	100
Signa	39,57	15,46	23,51	21,46	100
TOTALE	20,82	7,58	36,97	34,63	100

Tabella 33: Addetti alle Attività Economiche per macro-settore (ASIA 2008). Pesì % su AMF

COMUNI	Industria (*)	Costruzioni	Commercio ed altro	Servizi	Totale
Bagno a Ripoli	4,55	3,1	2,69	2,01	2,87
Calenzano	9,34	5,64	5,14	2,22	5,04
Campi Bisenzio	13,34	8,62	5,99	2,71	6,59
Fiesole	0,85	1,29	1,05	0,75	0,92
Firenze	36,01	55,34	66,06	79,01	63,47
Impruneta	2	2,15	1,47	0,92	1,44
Lastra a Signa	2,57	3,52	1,92	1,03	1,87
Scandicci	14,62	10,06	5,59	4,67	7,49
Sesto Fiorentino	12,81	6,08	8,77	5,42	8,25
Signa	3,91	4,2	1,31	1,27	2,06
TOTALE	100	100	100	100	100

Commento

Le tabelle sopra presentate mostrano una gerarchia territoriale sufficientemente nitida. Per quel che concerne l'Industria (Attività Manifatturiere, Estrazione minerali, Energia ed Acqua), emerge la forza dei due poli manifatturieri di Scandicci e Campi Bisenzio: pesi percentuali oltre il 40% nella composizione orizzontale (quella interna ai singoli comuni) e vicini al 15% in quella verticale (peso % sulla scala dell'intera AMF). A non molta distanza, appena al di sotto della citata soglia del 40%, si

collocano Calenzano e Signa ed ancor più in là Sesto Fiorentino. Il vero fossato riguarda Firenze ed i comuni della fascia orientale.

Nelle Costruzioni si può apprezzare i valori conseguiti da Scandicci (10,18% per quel che riguarda la composizione interna e 10,06% sulla scala metropolitana). Significativi appaiono anche i valori di Campi Bisenzio (9,91% e 8,62%).

Nel “Commercio ed altro” è da richiamare l’attenzione sulla forte incidenza di Sesto F.no (39,30% e 8,77%), mentre Scandicci manifesta una debolezza particolare nella composizione interna (27,59%). Infine, riguardo ai Servizi, oltre alla prevalenza di Firenze (43,11% e 79,01%), importanti appaiono i valori di Bagno a Ripoli e Fiesole sul versante della composizione orizzontale.

Ma per l’ampio spettro delle attività racchiuse in tale definizione, appare opportuno operare un’analisi più articolata

Tabella 34 Approfondimento sui Servizi. Valori assoluti

Comuni	A	B	C	D	E	F	Totale
Bagno a Ripoli	242	159	110	716	347	257	1.831
Calenzano	505	338	180	689	120	192	2.025
Campi Bisenzio	216	306	239	1.074	245	389	2.469
Fiesole	56	47	41	298	141	97	679
Firenze	7.877	11.396	4.261	31.532	10.919	6.035	72.019
Impruneta	58	89	44	333	213	99	837
Lastra a Signa	67	77	84	406	180	122	936
Scandicci	285	360	274	2.535	332	467	4.253
Sesto Fiorentino	616	534	364	2.280	699	452	4.944
Signa	117	137	162	381	153	213	1.162
TOTALE	10.038	13.443	5.759	40.243	13.350	8.321	91.155

Tabella 35: Addetti alle Attività Economiche per macro-settore (ASIA 2008). Composizione % interna (per singolo comune)

Comuni	A	B	C	D	E	F	Totale
Bagno a Ripoli	13,22	8,67	6,01	39,09	18,95	14,06	100
Calenzano	24,96	16,7	8,88	34,03	5,95	9,48	100
Campi Bisenzio	8,76	12,4	9,68	43,49	9,93	15,75	100
Fiesole	8,18	6,9	6,03	43,84	20,82	14,22	100
Firenze	10,94	15,82	5,92	43,78	15,16	8,38	100
Impruneta	6,98	10,69	5,3	39,74	25,5	11,79	100
Lastra a Signa	7,13	8,22	9,01	43,4	19,25	12,99	100
Scandicci	6,7	8,47	6,43	59,61	7,81	10,98	100
Sesto Fiorentino	12,45	10,79	7,36	46,12	14,13	9,14	100
Signa	10,06	11,78	13,93	32,77	13,15	18,31	100
TOTALE	11,01	14,75	6,32	44,15	14,65	9,13	100

Tabella 36: Addetti alle Attività Economiche per macro-settore (ASIA 2008). Pesi % sulla scala metropolitana

Comuni	A	B	C	D	E	F	Totale
Bagno a Ripoli	2,41	1,18	1,91	1,78	2,6	3,09	2,01
Calenzano	5,04	2,52	3,12	1,71	0,9	2,31	2,22
Campi Bisenzio	2,15	2,28	4,15	2,67	1,84	4,67	2,71
Fiesole	0,55	0,35	0,71	0,74	1,06	1,16	0,75
Firenze	78,47	84,77	73,99	78,35	81,79	72,52	79,01
Impruneta	0,58	0,67	0,77	0,83	1,6	1,19	0,92
Lastra a Signa	0,66	0,57	1,46	1,01	1,35	1,46	1,03
Scandicci	2,84	2,68	4,75	6,3	2,49	5,61	4,67
Sesto Fiorentino	6,13	3,97	6,32	5,67	5,23	5,43	5,42
Signa	1,16	1,02	2,81	0,95	1,14	2,56	1,27
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100

Elaborazioni nostre su fonte Istat

Legenda: A = Servizi di informazione e comunicazione; B = Attività finanziarie e assicurative; C = Attività immobiliari; D = Attività professionali, ecc.; E = Istruzione, sanità ed assistenza; F = Altri servizi.

3.7.1 Commento

L'esame per linee orizzontali ovvero riguardo alla composizione percentuale interna ai singoli comuni vede una prevalenza di Calenzano nelle sezioni "Informazione e comunicazione" (editoria, trasmissioni radio-televisive, informatica, telecomunicazioni, ecc.) e "Attività finanziarie e assicurative". Per quel che attiene alle attività immobiliari, il peso percentuale maggiore può esser ritrovato nel comune di Signa. Venendo alle "Attività professionali, tecniche e scientifiche, ecc." (consulenze legali, contabili, aziendali; studi di architettura, ingegneria, ed altro; Ricerca e Sviluppo; studi di pubblicità e marketing, ecc.), salta agli occhi la posizione predominante di Scandicci. Per i servizi alla persona, comprendenti "Istruzione, Sanità ed Assistenza", si fa notare il picco di Impruneta. Ed, infine, per la voce residuale "Altri servizi" (noleggio; attività di intrattenimento; altri servizi alla persona, ecc.) ritorna alla ribalta la posizione di Signa. Dunque, da queste brevi considerazioni emerge un quadro metropolitano assai variegato.

Quando dall'esame per linee orizzontali si passa a quello per linee verticali (ovvero relativamente al peso percentuale di ciascun comune entro i confini dell'AMF), messa da parte la inevitabile posizione storicamente predominante di Firenze, non può non colpire la nostra attenzione il ruolo importante di Sesto Fiorentino, che occupa saldamente il primo posto in quattro delle sei articolazioni dei Servizi e là dove non primeggia (Attività professionali ed Altri servizi, campi dove i valori maggiori riguardano Scandicci) si piazza comunque al secondo posto.

3.8 Al giorno d'oggi. Scandicci: imprese ed unità locali nella fonte camerale 2010

Dopo aver compiuto le due tappe del lungo percorso intrapreso, ci possiamo soffermare sulla situazione attuale, facendo ricorso ai dati camerali. Si deve tener conto dell'abbandono della classificazione delle Attività Economiche finora usata ovvero l'Ateco 2002 e dell'adozione al suo posto della nuova classificazione, l'Ateco 2007. Dal cambiamento nella codificazione deriva l'impossibilità o la difficoltà di operare confronti con le statistiche precedenti, soprattutto per quel che riguarda i macro-settori dei Trasporti e dei Servizi.

Nell'analisi che segue saranno presi in esame prenderemo in esame le imprese e le unità locali (comprese le imprese artigiane).

I dati camerali presentano alcune differenze rispetto a quelli degli Archivi ASIA. Oltre alla differenza sostanziale fra ditte registrate e ditte attive, i dati camerali contengono voci non presenti nell'altra fonte (agricoltura, altre attività economiche, imprese non classificate).

Il confronto sarà fatto su un gruppo limitato di comuni.

Tabella 37: Comuni dell'AMF. Imprese registrate ed attive, Unità locali, Imprese artigiane (anno 2010). Valori assoluti

COMUNI	Imprese Registrate	Imprese attive	Unità Locali	Imprese artigiane
Calenzano	2.262	1.915	2.787	666
Campi Bisenzio	4.100	3.646	4.822	1.582
Firenze	45.993	37.662	48.184	10.149
Scandicci	4.723	4.227	5.329	1.881
Sesto Fiorentino	4,98	4.373	5.619	1.620
Provincia	109.041	94.220	118.604	31.262

Tabella 38: Comuni dell'AMF. Imprese registrate ed attive, Unità locali, Imprese artigiane (anno 2010). Pesì percentuali

COMUNI	Imprese Registrate	Imprese attive	Unità Locali	Imprese artigiane
Calenzano	2,07	2,03	2,35	2,13
Campi Bisenzio	3,76	3,87	4,07	5,06
Firenze	42,18	39,97	40,63	32,46
Scandicci	4,33	4,49	4,49	6,02
Sesto Fiorentino	4,57	4,64	4,74	5,18
Provincia	100	100	100	100

Dalla tabella si evince che Firenze vede diminuire il suo peso percentuale, passando dalle imprese registrate alle unità locali, mentre Scandicci – ma l'affermazione vale anche per Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino – conosce un buon incremento nella colonna delle imprese artigiane attive.

Nel Prospetto che segue viene presentato per il solo comune di Scandicci un quadro d'insieme delle diverse variabili in gioco per ciascuna suddivisione prevista nei Codici Ateco 2007.

Tabella 39: Scandicci. Imprese registrate ed attive, Unità locali, Imprese artigiane(anno 2010)

Settore	Registrate	Attive	Un.locali	Artigiane
A Agricoltura, ecc.	160	160	184	9
B Estrazione minerali	-	-	0	0
C Attività manifatturiere	1.039	942	1.191	643
D Fornitura di energia elettrica, ecc.	-	-	2	0
E Fornitura di acqua	16	14	23	3
F Costruzioni	874	833	940	722
G Commercio ed altro	1.143	1.053	1.426	55
H Trasporto e magazzinaggio	190	178	225	140
I Alloggio e di ristorazione	204	151	198	22
J Servizi di informazione e comunicazione	90	83	107	9
K Attività finanziarie e assicurative	84	81	124	0
L Attività immobiliari	215	197	219	0
M Attività professionali, ecc.	129	121	170	15
N Noleggio, agenzie di viaggio, ecc.	184	172	212	98
O Amministrazione pubblica e difesa	0	0	0	0
P Istruzione	11	9	14	1
Q Sanità e assistenza sociale	10	10	21	0
R Attività artistiche, ecc.	45	39	45	9
S Altre attività di servizi	182	179	198	155
X Imprese non classificate	147	5	30	0
TOTALE	4.723	4.227	5.329	1.881

A questo punto vengono presentati due Prospetti riguardanti per il gruppo di comuni dell'AMF prescelti e per ciascuna suddivisione Istat da un lato le imprese attive in generale e dall'altro le imprese artigiane. Alle tabelle seguirà un breve commento.

Tabella 40: Comuni dell'AMF (2010). Imprese attive per settore di attività economica. Valori assoluti

Settore	Calenzano	Campi B.	Firenze	Scandicci	Sesto F.	Prov.
Agricoltura, ecc.	78	71	562	160	84	6.358
Estraz. min.li	1	1	6	-	0	31
Attività Man.re	561	843	3.810	942	1.142	14.578
Energia, ecc.	-	-	14	-	-	22

Acqua, ecc.	6	4	38	14	3	129
Costruzioni	263	877	5.543	833	604	16.570
Commercio, ecc.	498	931	11.169	1.053	1.334	24.873
Trasporto, ecc.	97	166	1.256	178	141	3.016
Alloggio e ristorazione	66	114	2.805	151	170	5.386
Informazione e comunicazione	27	52	1.406	83	94	2.377
Attività finanziarie, ecc.	16	60	944	81	64	1.923
Attività immobiliari	121	174	3.457	197	245	6.638
Attività profess.li, ecc.	47	61	2.319	121	141	3.596
Noleggio, ecc.	49	127	1.468	172	119	2.929
Istruzione	3	5	311	9	5	441
Sanità, ecc.	3	10	174	10	16	318
Attività artist., sportive, ecc.	27	23	603	39	31	1.074
Altri servizi	50	123	1.739	179	173	3.861
Imprese non classificate	2	4	38	5	7	100
TOTALE	1.915	3.646	37.662	4.227	4.373	94.220

Tabella 41: Comuni dell'AMF (2010). Imprese attive per settore di attività economica. Pesi % per settore su scala provinciale

Settore	Calenzano	Campi B.	Firenze	Scandicci	Sesto F.	Prov.
Agricoltura, ecc.	1,23	1,12	8,84	2,52	1,32	100
Estraz. min.li	3,23	3,23	19,35	0	0	100
Attività Man.re	3,85	5,78	26,14	6,46	7,83	100
Energia, ecc.	0	0	63,64	0	0	100
Acqua, ecc.	4,65	3,1	29,46	10,85	2,33	100
Costruzioni	1,59	5,29	33,45	5,03	3,65	100
Commercio, ecc.	2	3,74	44,9	4,23	5,36	100
Trasporto, ecc.	3,22	5,5	41,64	5,9	4,68	100
Alloggio e ristorazione	1,23	2,12	52,08	2,8	3,16	100
Informazione e comunicazione	1,14	2,19	59,15	3,49	3,95	100
Attività finanziarie, ecc.	0,83	3,12	49,09	4,21	3,33	100
Attività immobiliari	1,82	2,62	52,08	2,97	3,69	100
Attività profess.li, ecc.	1,31	1,7	64,49	3,36	3,92	100
Noleggio, ecc.	1,67	4,34	50,12	5,87	4,06	100
Istruzione	0,68	1,13	70,52	2,04	1,13	100
Sanità, ecc.	0,94	3,14	54,72	3,14	5,03	100
Attività artist., sportive, ecc.	2,51	2,14	56,15	3,63	2,89	100
Altri servizi	1,3	3,19	45,04	4,64	4,48	100
Imprese non classificate	2	4	38	5	7	100

TOTALE	2,03	3,87	39,97	4,49	4,64	100
---------------	------	------	-------	------	------	-----

Tabella 42: Comuni dell'AMF (2010). Imprese attive per settore di attività economica. Composizione % per settore su scala comunale

Settore	Calenzano	Campi B.	Firenze	Scandicci	Sesto F.	Prov.
Agricoltura, ecc.	4,07	1,95	1,49	3,79	1,92	6,75
Estraz. min.li	0,05	0,03	0,02	0	0	0,03
Attività Man.re	29,3	23,12	10,12	22,29	26,11	15,47
Energia, ecc.	0	0	0,04	0	0	0,02
Acqua, ecc.	0,31	0,11	0,1	0,33	0,07	0,14
Costruzioni	13,73	24,05	14,72	19,71	13,81	17,59
Commercio, ecc.	26,01	25,53	29,66	24,91	30,51	26,4
Trasporto, ecc.	5,07	4,55	3,33	4,21	3,22	3,2
Alloggio e ristorazione	3,45	3,13	7,45	3,57	3,89	5,72
Informazione e comunicazione	1,41	1,43	3,73	1,96	2,15	2,52
Attività finanziarie, ecc.	0,84	1,65	2,51	1,92	1,46	2,04
Attività immobiliari	6,32	4,77	9,18	4,66	5,6	7,05
Attività professi.li, ecc.	2,45	1,67	6,16	2,86	3,22	3,82
Noleggio, ecc.	2,56	3,48	3,9	4,07	2,72	3,11
Istruzione	0,16	0,14	0,83	0,21	0,11	0,47
Sanità, ecc.	0,16	0,27	0,46	0,24	0,37	0,34
Attività artist., sportive, ecc.	1,41	0,63	1,6	0,92	0,71	1,14
Altri servizi	2,61	3,37	4,62	4,23	3,96	4,1
Imprese non classificate	0,1	0,11	0,1	0,12	0,16	0,11
TOTALE	100	100	100	100	100	100

Tabella 43: Comuni dell'AMF (2010). Imprese artigiane attive per settore di attività economica. Valori assoluti

Settore	Calenzano	Campi B.	Firenze	Scandicci	Sesto F.	Prov.
Agricoltura, ecc.	5	4	13	9	7	175
Estraz. min.li	0	0	0	0	0	8
Attività Man.re	300	525	2.441	643	720	9.020
Energia, ecc.	0	0	1	0	0	2
Acqua, ecc.	2	1	3	3	0	28
Costruzioni	195	711	3.943	722	491	12.954
Commercio, ecc.	38	39	462	55	55	1.226
Trasporto, ecc.	54	98	780	140	90	2.122
Alloggio e ristorazione	3	17	171	22	25	434

Informazione e comunicazione	6	10	106	9	13	245
Attività finanziarie, ecc.	0	0	1	0	0	1
Attività immobiliari	0	0	0	0	0	7
Attività professionali, ecc.	3	9	190	15	10	382
Noleggio, ecc.	17	62	417	98	47	1.079
Istruzione	1	0	6	1	0	10
Sanità, ecc.	0	2	1	0	0	7
Attività artist., sportive, ecc.	3	3	206	9	8	319
Altri servizi	38	100	1.406	155	154	3.232
Imprese non classificate	1	1	2	0	0	11
TOTALE	666	1.582	10.149	1.881	1.620	31.262

Tabella 44: Comuni dell'AMF (2010). Imprese artigiane attive per settore di attività economica. Pesi % per suddivisioni Istat su scala provinciale.

Settore	Calenzano	Campi B.	Firenze	Scandicci	Sesto F.	Prov.
Agricoltura, ecc.	2,86	2,29	7,43	5,14	4	100
Estraz. min.li	0	0	0	0	0	100
Attività Man.re	3,33	5,82	27,06	7,13	7,98	100
Energia, ecc.	0	0	50	0	0	100
Acqua, ecc.	7,14	3,57	10,71	10,71	0	100
Costruzioni	1,51	5,49	30,44	5,57	3,79	100
Commercio, ecc.	3,1	3,18	37,68	4,49	4,49	100
Trasporto, ecc.	2,54	4,62	36,76	6,6	4,24	100
Alloggio e ristorazione	0,69	3,92	39,4	5,07	5,76	100
Informazione e comunicazione	2,45	4,08	43,27	3,67	5,31	100
Attività finanziarie, ecc.	0	0	100	0	0	100
Attività immobiliari	0	0	0	0	0	87,5
Attività professionali, ecc.	0,79	2,36	49,74	3,93	2,62	100
Noleggio, ecc.	1,58	5,75	38,65	9,08	4,36	100
Istruzione	10	0	60	10	0	100
Sanità, ecc.	0	28,57	14,29	0	0	100
Attività artist., sportive, ecc.	0,94	0,94	64,58	2,82	2,51	100
Altri servizi	1,18	3,09	43,5	4,8	4,76	100
Imprese non classificate	9,09	9,09	18,18	0	0	100
TOTALE	2,13	5,06	32,46	6,02	5,18	100

Tabella 45: Comuni dell'AMF (2010). Imprese artigiane attive per settore di attività economica. Composizione % per suddivisioni Istat su scala comunale

Settore	Calenzano	Campi B.	Firenze	Scandicci	Sesto F.	Prov.
Agricoltura, ecc.	0,75	0,25	0,13	0,48	0,43	0,56
Estraz. min.li	0	0	0	0	0	0,03
Attività Man.re	45,05	33,19	24,05	34,18	44,44	28,85
Energia, ecc.	0	0	0,01	0	0	0,01
Acqua, ecc.	0,3	0,06	0,03	0,16	0	0,09
Costruzioni	29,28	44,94	38,85	38,38	30,31	41,44
Commercio, ecc.	5,71	2,47	4,55	2,92	3,4	3,92
Trasporto, ecc.	8,11	6,19	7,69	7,44	5,56	6,79
Alloggio e ristorazione	0,45	1,07	1,68	1,17	1,54	1,39
Informazione e comunicazione	0,9	0,63	1,04	0,48	0,8	0,78
Attività finanziarie, ecc.	0	0	0,01	0	0	0
Attività immobiliari	0	0	0	0	0	0,02
Attività professionali, ecc.	0,45	0,57	1,87	0,8	0,62	1,22
Noleggio, ecc.	2,55	3,92	4,11	5,21	2,9	3,45
Istruzione	0,15	0	0,06	0,05	0	0,03
Sanità, ecc.	0	0,13	0,01	0	0	0,02
Attività artist., sportive, ecc.	0,45	0,19	2,03	0,48	0,49	1,02
Altri servizi	5,71	6,32	13,85	8,24	9,51	10,34
Imprese non classificate	0,15	0,06	0,02	0	0	0,04
TOTALE	100	100	100	100	100	100

3.8.1 Commento

L'analisi settoriale delle tabelle relative alle imprese attive permette di discernere i punti di forza delle singole circoscrizioni comunali. Riguardo ai pesi percentuali sulla scala provinciale, messo da parte il valore di Firenze, ci si trova di fronte nelle Attività Manifatturiere al primato di Sesto Fiorentino (7,83%), cui fanno seguito le posizioni di Scandicci (6,46%) e di Campi Bisenzio (5,78%); nelle Costruzioni, prevale il peso percentuale di Campi Bisenzio (5,29%), che supera di poco quello di Scandicci (5,03%); per il vasto aggregato del Commercio, si afferma nuovamente la superiorità di Sesto Fiorentino (5,36%), mentre Scandicci si ferma al 4,23% e Campi Bisenzio al 3,74%. Venendo all'eterogeneo ambito dei Servizi (dove il predominio del capoluogo provinciale è più consistente), Scandicci ha buone affermazioni nelle Attività finanziarie ed assicurative (4,21%), nella voce "Noleggio, agenzie di viaggio ed attività di supporto" (5,87%), negli "Altri servizi" (4,64%).

Passando all'analisi per linee verticali ovvero i pesi nei settori entro le circoscrizioni comunali, per le Attività Manifatturiere il peso maggiore si ritrova a Calenzano (29,30%), seguito da quello di Sesto Fiorentino (26,11%), e ad una distanza ancor più marcata da Campi Bisenzio (23,12%) e Scandicci (22,29%); nelle Costruzioni, netto appare il predominio di Campi Bisenzio (24,05%), che lascia in

disparte Scandicci (19,71%) ed ancor più Sesto Fiorentino (13,81%) e Calenzano (13,73%). Per quel che concerne il macro-settore del Commercio, considerato nel suo insieme, il primato in assoluto spetta a Sesto Fiorentino (30,51%), che sopravanza anche il valore di Firenze (29,66%), lasciando alquanto indietro Calenzano (26,01%), Campi Bisenzio (25,53%) e Scandicci (24,91%). Nel “Trasporto e magazzinaggio” spicca il 5,07% di Calenzano, seguito da Campi Bisenzio (4,55%) e Scandicci (4,21%). Nel campo dei Servizi, appare una posizione di relativa forza di Scandicci nella voce “Noleggio, agenzie di viaggio, attività di supporto” (4,07%) e negli “Altri servizi” (4,23%). Nelle Attività immobiliari i pesi di gran lunga più rilevanti sono quelli di Calenzano (6,32%) e di Sesto Fiorentino (5,60%). Per le “Attività professionali, tecniche, scientifiche”, i valori sono più equilibrati; ma spiccano, comunque, le percentuali di Sesto Fiorentino (3,22%) e di Scandicci (2,86%).

* * * * *

L’esame delle tabelle riguardanti le imprese artigiane richiama una particolare attenzione soprattutto nei comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio per la forza dei numeri ed il radicamento prolungato nel tempo.

L’analisi dei dati, come nel caso precedente, riguarda in primo luogo i pesi percentuali rispetto al totale della circoscrizione provinciale e di seguito i valori relativi che ciascun settore di attività economica ha assunto all’interno dei singoli comuni.

Per quel che riguarda l’analisi orizzontale, nelle Attività Manifatturiere – sempre lasciando da parte i valori numerici di Firenze - è dato riscontrare posizioni di forza sia di Sesto Fiorentino (7,98%) sia di Scandicci (7,13%); ad una qualche distanza si pone Campi Bisenzio (5,82%); nelle Costruzioni, i pesi maggiori si possono ritrovare a Scandicci (5,57%) e Campi Bisenzio (5,49%). Passando al macro-settore “Commercio ed altro”, che nel caso nostro significa sostanzialmente riparazione e manutenzione di autoveicoli, i picchi sono rappresentati da Sesto Fiorentino e Scandicci (4,49%, nell’uno e nell’altro caso). Infine, nell’ambito dei servizi (essenzialmente alcuni servizi alla persona), ancora una volta nelle posizioni di testa si trovano Scandicci (4,80%) e Sesto Fiorentino (4,76%).

Venendo all’analisi per linee verticali (composizione percentuale per comune), la gerarchia nelle Attività Manifatturiere è dominata da Calenzano (45,05%) e Sesto Fiorentino (44,44%), mentre Scandicci (34,18%) e Campi Bisenzio (33,19%) si collocano a debita distanza. Quadro rovesciato quello che compare nelle Costruzioni: Campi Bisenzio raggiunge l’alto valore di 44,94%, mentre Scandicci si colloca in seconda posizione (38,38%). Merita attenzione il picco che Calenzano raggiunge nei Trasporti (8,11%), seguita da Scandicci che arriva al 7,44%. Infine, nella voce “Altri servizi”, Sesto Fiorentino presenta una percentuale ragguardevole (9,51%), ma anche Scandicci si attesta su valori importanti (8,24%).

3.9 L’analisi per natura giuridica (2009-2010)

L’analisi delle imprese per natura giuridica riveste una particolare importanza nel caso toscano (e non solo toscano), tenuto conto dello storico radicamento della piccola impresa (ed in particolare

della micro-impresa), che ha scelto come forma giuridica o la ditta individuale o la società di persone, lasciando poco spazio alle società di capitale. Queste ultime (soprattutto Srl) hanno, comunque, visto crescere il loro peso negli ultimi anni grazie anche a modifiche normative (come è stata la Srl uninominale). L'analisi condotta in questa parte del Report si concentra sull'anno 2010 e riguarda il ristretto gruppo di comuni dell'AMF di maggior peso economico ed industriale. Per lo studio delle forme giuridiche, si è scelta una classificazione semplificata e, tuttavia, comunemente accettata (società di capitale, società di persone, ditte individuali ed altre forme).

Tabella 46: Comuni dell'AMF Composizione delle imprese per natura giuridica (anno 2010). Valori assoluti

COMUNI	Società capitale	Società persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Calenzano	612	456	797	50	1.915
Campi Bisenzio	584	704	2.273	85	3.646
Firenze	9.727	8.015	18.903	1.017	37.662
Scandicci	818	903	2.454	52	4.227
Sesto Fiorentino	884	848	2.578	63	4.373
Provincia	19.070	19.720	53.634	1.796	94.220

Tabella 47: Comuni dell'AMF Composizione delle imprese per natura giuridica (anno 2010). Pesì percentuali

COMUNI	Società capitale	Società persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Calenzano	31,96	23,81	41,62	2,61	100
Campi Bisenzio	16,02	19,31	62,34	2,33	100
Firenze	25,83	21,28	50,19	2,7	100
Scandicci	19,35	21,36	58,06	1,23	100
Sesto Fiorentino	20,21	19,39	58,95	1,44	100
Provincia	20,24	20,93	56,92	1,91	100

3.9.1 Commento

Per quel che riguarda le società di capitale, non può non colpire l'attenzione il peso percentuale alto che questa forma ha raggiunto nel comune di Calenzano (31,96%), cui fa da contraltare il valore ridotto di Campi Bisenzio (16,02%). Situazione rovesciata appare quella che connota le ditte

individuali. Nel caso di Scandicci, ci si trova di fronte a valori non lontani da quelli provinciali, con un leggero sbilanciamento a favore delle ditte individuali e delle società di persone.

3.10 L'analisi per localizzazione (2009-2010)

Una linea d'analisi di particolare valore riguarda la localizzazione delle sedi, cui fanno riferimento le unità locali ubicate in un determinato territorio.

La casistica riguardante tale variabile si compone di tre sezioni: 1) le unità locali che fanno capo ad un'impresa ubicata nella stessa circoscrizione territoriale; 2) le unità locali che hanno la loro sede entro la provincia, ma al di fuori del comune studiato; 3) le unità locali, la cui sede si trova al di fuori della provincia di Firenze.

Tabella 48: Comuni dell'AMF. Composizione delle imprese per localizzazione (anno 2010). Valori assoluti

COMUNI	Localizzazione			Totale
	(idem)	(Prov)	(Fuori Prov.)	
Calenzano	1.915	434	438	2.787
Campi Bisenzio	3.646	612	564	4.822
Firenze	37.662	7.000	3.522	48.184
Scandicci	4.227	838	264	5.329
Sesto Fiorentino	4.373	727	519	5.619
Provincia	94.220	16.397	7.987	118.604

Tabella 49: Comuni dell'AMF. Composizione delle imprese per localizzazione (anno 2010). Valori relativi

COMUNI	Localizzazione			Totale
	(idem)	(Prov)	(Fuori Prov.)	
Calenzano	68,71	15,57	15,72	100
Campi Bisenzio	75,61	12,69	11,7	100
Firenze	78,16	14,53	7,31	100
Scandicci	79,32	15,73	4,95	100
Sesto Fiorentino	77,83	12,94	9,24	100
Totale	79,44	13,82	6,73	100

3.10.1 Commento

La più alta rispondenza fra ubicazione delle unità locali ed ubicazione della sede è da riscontrare proprio nel comune di Scandicci (79,32%), ma la stessa affermazione si può fare anche per il peso percentuale delle localizzazioni entro la provincia. Al contrario, il valore minore – sempre rilevato a Scandicci - riguarda le localizzazioni fuori provincia (4,95%). Alla luce di questi risultati si può parlare a ragion veduta di un maggior grado di "endogeneità" dell'imprenditoria scandiccese.

4 Approfondimenti

L'ultima sezione d'analisi riguarda l'articolazione delle imprese che appartengono al macro-settore delle Attività Manifatturiere. Ai fini della nostra analisi si è fatto ricorso ad una semplice suddivisione in tre sezioni: 1) Sistema Moda; 2) Meccanica; 3) Altre Manifatturiere.

Tabella 50:Le attività manifatturiere: imprese. Valori assoluti

COMUNI	Sistema Moda	Meccanica	Altro	Totale
Calenzano	160	205	196	561
Campi Bisenzio	501	175	167	843
Firenze	1.295	702	1.813	3.810
Scandicci	419	237	286	942
Sesto Fiorentino	718	168	256	1.142
Provincia	6.362	2.961	5.255	14.578

Tabella 51:Le attività manifatturiere: imprese. Composizione % per comune

COMUNI	Sistema Moda	Meccanica	Altro	Totale
Calenzano	28,52	36,54	34,94	100
Campi Bisenzio	59,43	20,76	19,81	100
Firenze	33,99	18,43	47,59	100
Scandicci	44,48	25,16	30,36	100
Sesto Fiorentino	62,87	14,71	22,42	100
Provincia	43,64	20,31	36,05	100

Tabella 52:Le attività manifatturiere: imprese. Pesi % su Provincia

COMUNI	Sistema Moda	Meccanica	Altro	Totale
Calenzano	2,51	6,92	3,73	3,85
Campi Bisenzio	7,87	5,91	3,18	5,78
Firenze	20,36	23,71	34,5	26,14
Scandicci	6,59	8	5,44	6,46
Sesto Fiorentino	11,29	5,67	4,87	7,83
Provincia	100	100	100	100

Per quel che attiene alle circoscrizioni comunali, vi è una netta prevalenza del Sistema Moda a Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio, mentre Scandicci si avvicina alla metà del totale (44,48%). Per la meccanica, il peso relativo maggiore si ritrova a Calenzano (36,54%), un valore che si stacca dai rimanenti (Scandicci: 25,16%). Lo stesso risultato riguarda le "altre attività manifatturiere", dove

Calenzano raggiunge il 34,94% e Scandicci il 30,36%. L'analisi per colonne, oltre alla banale constatazione dei valori maggioritari di Firenze, vede Sesto Fiorentino alla testa dei comuni contermini nel Sistema Moda (11,29%) mentre sia nella Meccanica (8,00%) che nelle "altre attività manifatturiere" (5,44%) primeggia Scandicci.

4.1 Considerazioni finali

Nella prima sezione, quella dedicata all'evoluzione delle strutture demografiche, abbiamo cercato di delineare un profilo di lungo periodo, aggiornato fino ai giorni nostri: la forte crescita degli anni '60 e '70, la stagnazione degli anni '80, il calo demografico degli anni '90 e dei primi anni 2000 e poi proprio nel lasso temporale a noi più vicino i segni di un ripresa. In estrema sintesi si può affermare che Scandicci ha assunto ed ha mantenuto la dimensione di un solido "polo residenziale" entro il quadro dell'AMF.

Per quel che riguarda il profilo economico, abbiamo visto che Scandicci ha conosciuto un vero e proprio processo d'industrializzazione quasi in concomitanza con il processo di urbanizzazione; è stato un processo rapido e di dimensioni ampie al punto che già a metà degli anni '70 si può parlare di "polo manifatturiero". E la storia della moderna città di Scandicci è scandita dalla combinazione delle due forme di "polo" metropolitano.

Entro questa dimensione si colloca la storia industriale della città: per un lungo periodo, il polo manifatturiero di Scandicci è dominato dalla meccanica, imperniata su un gruppo di aziende di dimensioni medie e medio-grandi. Poi, a partire dagli anni '70 e più prepotentemente nel decennio successivo si afferma il comparto della pelletteria, prima dominato da uno sciame di piccole imprese operanti in conto proprio e poi riorganizzato in forma piramidale dalle "grandi firme". Accanto alla storia manifatturiera, si pone la crescita di altri settori di attività economica: un solido gruppo di imprese delle Costruzioni, favorito anche dalla crescita residenziale della città (edilizia ed impiantistica) ed un più lento e progressivo movimento del Commercio e dei Servizi. A proposito di questi ambiti, è possibile rintracciare alcune scansioni temporali dirimenti: in una prima fase, si è trattato di creare una rete commerciale numericamente in grado di rispondere alla domanda elementare della popolazione residente. E, poi, a partire soprattutto dagli anni '80, la rete commerciale, oltre a crescere in termini puramente quantitativi, ha avviato un processo di diversificazione e qualificazione. Ma questo giudizio riguarda soprattutto il commercio al dettaglio, mentre resta una debolezza del territorio comunale riguardo al commercio all'ingrosso. Più complicato appare il ragionamento da svolgere sul fronte dei Servizi, data la vastità e l'eterogeneità del campo d'indagine: se i servizi elementari alla persona tendono a adeguarsi abbastanza rapidamente alla crescita della popolazione (cura della persona, tinto-lavanderie, ecc.), meno lineare e più lento appare il processo di radicamento delle attività terziarie più sofisticate come ad es. gli studi professionali in senso lato. Ma non potremmo chiudere questa scarna ricostruzione dei processi economici di lungo periodo, se non facessimo riferimento ad uno dei caratteri più originali

e rilevanti di questo territorio ovvero la forte dotazione di piccole imprese artigiane, non solo quelle manifatturiere, ma anche quelle rientranti nel macro-settore delle Costruzioni.

Questo è per sommi capi il profilo evolutivo di Scandicci nel lungo periodo che ci separa dagli anni '50. Venendo agli anni 2000, studiati in questo Report da un lato grazie ai tradizionali dati camerali e dall'altro utilizzando gli Archivi ASIA (2005 e 2008), si possono trarre alcune conclusioni sufficientemente affidabili.

La prima considerazione da fare riguarda il carattere fondante di questo lungo processo ovvero l'essere Scandicci un "polo manifatturiero" nell'ambito dell'AMF. A differenza di altri territori che hanno conosciuto veri e propri processi di de-industrializzazione, Scandicci mantiene, nonostante numerose ed aspre crisi aziendali, a tutt'oggi questa sua caratterizzazione manifatturiera. Certo, le differenze rispetto agli anni '70 del secolo scorso sono molte: non è più la meccanica ad essere il settore quantitativamente (come addetti e non solo come addetti) più forte, ma da un trentennio si è sempre più imposto il comparto della pelletteria. Ed è venuto crescendo d'importanza anche quell'insieme eterogeneo di attività produttive che abbiamo per comodità definito "altre attività manifatturiere".

Resta consistente la presenza degli addetti alle Costruzioni (ed in particolar modo nell'impiantistica) in questo primo decennio del nuovo secolo.

E' cresciuta d'importanza la vasta area del Commercio, anche se permane una sotto-dotazione in fatto di commercio all'ingrosso.

Nei servizi il cammino percorso dagli '70 del Novecento è stato notevole: si pensi alla rete degli istituti di credito presenti sul territorio, le cui agenzie e sedi sono cresciute potentemente a partire dagli anni '80. Di rilievo si presenta anche la componente che nella classificazione Ateco 2007 viene definita "Noleggio, agenzie di viaggio, altre attività di supporto". Ed ancor più importanti appaiono i passi in avanti compiuti dall'area variegata degli studi professionali e di consulenza, anche se sembrano prevalere le tipologie più tradizionali (contabilità-amministrazione, studi di architetti e geometri, ecc.).

Dalla lunga analisi condotta sulle fonti camerali, che ci informano su imprese ed unità locali, ma non sugli addetti, possiamo ricavare in particolare due tratti caratteristici: 1) l'imponenza quantitativa dell'impresa artigiana, che ha trovato a Scandicci uno dei migliori terreni di coltura; 2) la debolezza per quel che concerne le forme giuridiche delle società di capitale, che, se di per sé non possono rappresentare un segno in equivoco di modernità, sono comunque un importante indicatore di strutturazione aziendale.

5 Quadro rappresentativo di un campione significativo di imprese medio-grandi

Lo schema metodologico adottato prevedeva l'effettuazione di due simultanee attività d'indagine: l'una diretta presso le imprese mediante somministrazione di un questionario, l'altra finalizzata all'esame dell'evoluzione di un insieme di aziende sulla base di un mix di indicatori economico-finanziari.

5.1 Indagine diretta presso le imprese: Un quadro di sintesi

Quattro elementi di rilievo emergono dalla ricerca sul campo.

E' innanzitutto rilevabile una conferma esplicita delle funzioni sistemiche che il territorio di Scandicci svolge rispetto all'AMF, dato il suo inserimento stabile in un sistema di flussi a scala ben più ampia di quella comunale. Come si evince dalla sezione relativa alla mobilità degli addetti (vedi infra), il territorio di riferimento per l'analisi costituisce un bacino quasi naturale di attrazione per una quota consistente di personale occupato nell'apparato produttivo e proveniente dal contesto provinciale. Va peraltro rilevato da un canto che l'incidenza dei flussi è più alta di quella rilevata nel 2003, dall'altro che per alcune realtà aziendali intervistate è piuttosto elevata la quota di addetti con tempi di percorrenza abitazione-lavoro superiori ai 30 minuti. **La dotazione infrastrutturale e la sua razionalizzazione in termini di utilizzo di mezzi di trasporto multipli** costituisce pertanto un fattore essenziale ai fini del dinamismo economico-produttivo. L'arco temporale per il raggiungimento del posto di lavoro è rilevante anche ai fini dell'ampiezza del "bacino di approvvigionamento" della manodopera. A questo proposito è interessante rilevare che non vi sono particolari problemi nel reperimento di personale con qualificazioni di livello medio. Emergono, però, problemi di più ampia portata per quanto attiene alle qualificazioni più elevate, che sarebbe ingeneroso attribuire a carenze di fondo di ambito comunale. Vi sono evidentemente temi e questioni più generali, che rinviano a processi e dinamiche di scala ed entità molto maggiori. Il *secondo elemento di assoluto rilievo* che emerge dalla rilevazione è la persistenza **nel tempo di fattori sistemici a livello locale**, i quali sono alla base delle decisioni di creare l'impresa a Scandicci. Essi sono ancora oggi esplicitamente richiamati dagli intervistati e sono adottati per argomentare (quasi all'unanimità) il rifiuto di spostare la sede della propria attività.

Radicamento territoriale, elementi qualitativi di pregio attinenti al contesto locale sono chiaramente le condizioni basilari per convinzioni così radicate.

Valutazioni di tale natura acquistano un maggior valore se messe in relazione al terzo elemento fondamentale, emerso durante la rilevazione. In tema di *dotazione infrastrutturale* dell'area di riferimento il giudizio appare più variegato rispetto a quelle concernenti il punto trattato in precedenza, perché poco più dell'80% esprime soddisfazione nei confronti dell'assetto, ovvero delle infrastrutture attuali, ma il restante 19% dichiara problemi in merito all'inadeguatezza della rete

autostradale, alla necessità di un potenziamento del trasporto pubblico verso le aree industriali, all'urgenza di un rafforzamento della dotazione attuale.

Occorre altresì osservare che, se è altamente positivo il giudizio sugli effetti della tramvia FI-Scandicci, le opinioni si dividono a proposito delle potenzialità inerenti ad una piena realizzazione dell'alta velocità ferroviaria e al potenziamento dell'asse logistico TAV-tramvia. I temi della piena valorizzazione di tali potenzialità sono al centro delle prospettive di metà del campione indagato e della totalità delle imprese che operano su mercati più ampi di quello locale.

Un vero punto dolente in tema di dotazione infrastrutturale emerge riguardo all'infrastruttura di rete informatica, dal momento che sono denunciati ritardi di realizzazione e un notevole sotto-dimensionamento rispetto alle necessità delle imprese.

Il quarto ed ultimo aspetto su cui concentrare l'attenzione concerne i fabbisogni di spazi per ampliamento e razionalizzazione delle attività. Esigenze in tale direzione sono rilevabili in poco più di metà del campione, specie per quanto attiene alla movimentazione delle merci.

In definitiva, quindi, dall'indagine emergono i seguenti aspetti essenziali:

- 1. Persistenza di fattori sistemici locali, di segno ampiamente positivo, nelle decisioni di insediamento delle imprese.**
- 2. Il territorio comunale esercita funzioni attrattive nel sistema di flussi di persone e attività a livello provinciale e oltre.**
- 3. Permangono fattori discorsivi in tema di infrastrutture materiali e immateriali di tipo tradizionale (assetto viario) e innovativo (reti telematiche).**
- 4. Esistono prospettive di ulteriore espansione dell'attività per un buon numero di unità economico-produttive.**

5.2 Indagine diretta presso le imprese medio-grandi

Riprendendo la struttura dell'indagine campionaria svolta nel 2003 presso le imprese medio grandi del Comune di Scandicci, nei mesi di maggio e giugno 2011 è stato somministrato a 21 imprese del territorio un questionario destinato al reperimento di dati e valutazioni in merito a sei aree di interesse:

1. Problemi inerenti la localizzazione nell'area
2. Provenienza degli addetti e tempi di percorrenza casa-lavoro
3. Propensione ad uno spostamento e quindi al radicamento dell'impresa
4. Valutazione della dotazione infrastrutturale e delle infrastrutture informatiche
5. Valutazione dell'impatto dei nuovi collegamenti presenti sul sistema di trasporto locale (tramvia e TAV)

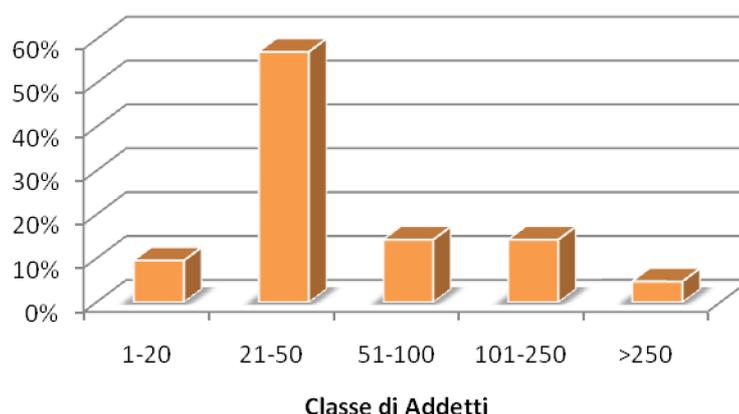
6. Nuove necessità di spazi aggiuntivi

Il campione di imprese è stato selezionato in accordo con il committente e l'indagine ha previsto interviste dirette alle figure dirigenziali delle imprese, che hanno accettato di compilare con un nostro rilevatore un questionario semi-strutturato composto da 30 domande.

5.3 Struttura del campione

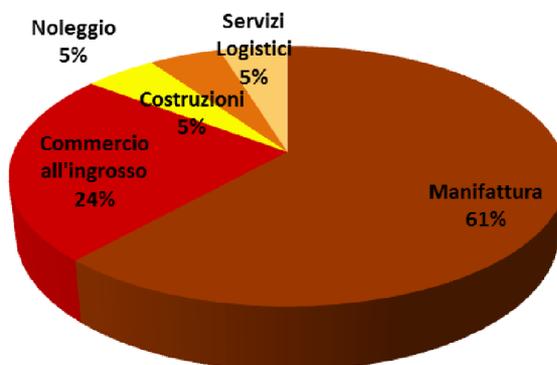
Oltre il 50% delle imprese del campione ha una dimensione compresa tra i 21 ed i 50 addetti, meno del 10% ha una dimensione inferiore ai 20 addetti e il restante 30% è costituito da imprese che per il contesto locale potremmo definire di dimensione medio-grande, in quanto raggiungono ai 460 addetti.

Figura 4: % imprese del campione per classe di addetti



Si è cercato da un lato di costruire un campione che tenesse conto delle specificità settoriali più diffuse nel territorio comunale e dall'altra di definire un insieme di rilevazione quanto più eterogeneo possibile, al fine di poter cogliere le esigenze che provengono da aree differenti della produzione. Affinché il campione risultasse sufficientemente eterogeneo le interviste hanno coinvolto un aggregato così composto: il 61% di imprese manifatturiere (pelletteria e abbigliamento, alimentari, lavorazione metalli, alimentari, apparecchiature elettriche,...), il 24% di imprese legate al commercio all'ingrosso (abbigliamento, alimentari, metalli,...), il 5% di unità del settore edilizia-costruzioni, il 5% di aziende connesse ad attività di noleggio, e l'ultimo 5% di entità appartenenti a servizi logistici.

Figura 5: % imprese del campione per settore di attività

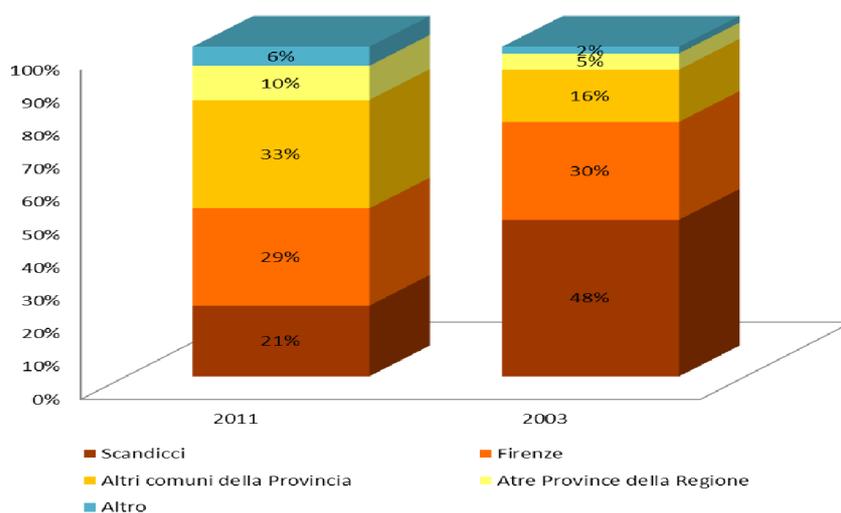


Diversamente da quanto rilevato nell'indagine del 2003, oggi meno della metà del nostro campione ha più unità locali (nel 2003 erano il 75%), e di queste solo il 14% nel Comune di Scandicci (contro il 33% della precedente rilevazione). Hanno invece acquisito un peso crescente unità locali, sia produttive che commerciali, localizzate oltre o confini regionali (50%), con una particolare attenzione alle Regioni dell'Emilia-Romagna e delle Marche. Inoltre, anche se relativa ad un caso isolato, si è rilevata la presenza di una sede internazionale negli USA (Chicago).

5.4 Mobilità degli addetti

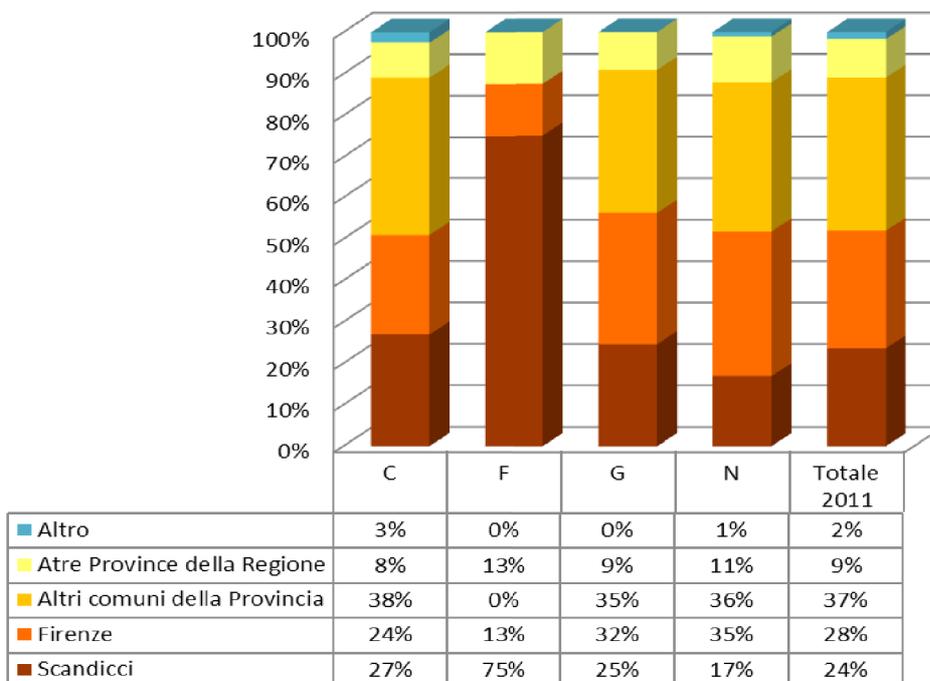
Gli addetti delle imprese intervistate hanno una provenienza prevalentemente locale, e si suddividono tra Scandicci (21%), i Comuni della cintura di Firenze (33%) e il Comune di Firenze stesso (29%). Tuttavia, rispetto ai dati emersi dall'indagine 2003, sembra esservi un sensibile cambiamento nella ripartizione territoriale: diminuisce la quota di lavoratori provenienti da Scandicci, mentre raddoppia la quota di addetti che riesiedono negli altri comuni della provincia di Firenze. Si ha un aumento, seppur modesto in termini assoluti, della quota di addetti provenienti sia da altre province della Toscana, che da altre regioni.

Figura 6: Provenienza addetti Indagine 2003-Indagine 2011



A parte il settore delle costruzioni, la composizione media del campione riflette anche la struttura di provenienza degli addetti interna ai singoli settori.

Figura 7: Provenienza addetti per settore. Valori %



A fronte di una maggiore presenza di addetti provenienti da Comuni e Province più lontani nell'organico già presente in azienda, sembra essersi accentuata la volontà di assumere nuovo

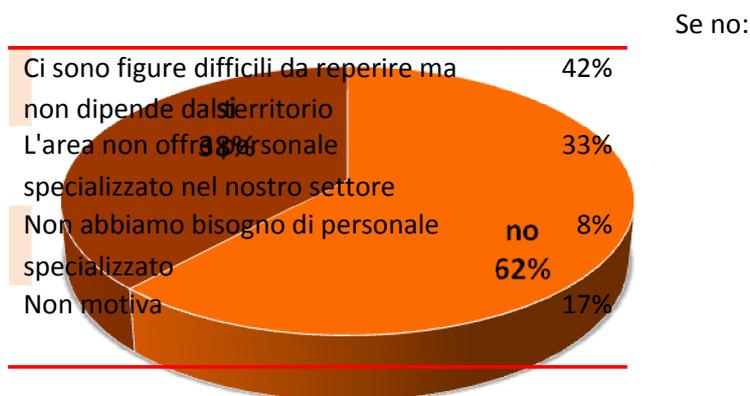
personale ponendo maggiore attenzione rispetto al luogo di provenienza dei neo-assunti: mentre nel 2003 era il 44% degli intervistati a considerare importante la scelta di forza lavoro locale, nell'indagine 2011 è il 67% a dichiararlo. Di questi il 40% dichiara di farlo per facilitare i lavoratori stessi, un altro 40% sostiene che la vicinanza casa-lavoro sia un vantaggio tanto per il lavoratore quanto per l'azienda, mentre l'ultimo 20% asserisce che la puntualità e la disponibilità sono requisiti fondamentali e che si correlano alla minore difficoltà di spostamento del lavoratore. Solamente una delle aziende intervistate ha esplicitamente affermato che non solo la provenienza non rientra nei parametri di scelta, ma che è la qualità del lavoratore a renderlo affidabile.

Nonostante la chiara identificazione con il contesto locale, è un dato sicuramente importante sapere che esistono aziende in cui oltre il 75% degli impiegati (il 27% del totale aziende) ed oltre il 75% degli operai (20% del totale aziende) impiegano più di 30 minuti per giungere sul posto di lavoro.

Il bacino di Scandicci, che ovviamente va considerato come un'entità territoriale molto più ampio del confine amministrativo del Comune, viene comunque percepito come area in cui il reperimento di personale con qualificazioni di livello medio non risulta difficoltoso: il 95% delle aziende infatti ha risposto "no" alla domanda sulla difficoltà di acquisizione di nuovi addetti nella zona. Questo conferma il dato già evidenziato nell'indagine 2003 in cui i flussi di persone vengono ridefiniti su una scala che possiamo definire di area metropolitana.

Meno netto appare il giudizio sulla possibilità di trovare addetti con livelli di qualificazione più elevati: per il 32% degli intervistati questo si configura come un problema. Tuttavia il problema solo per alcune aziende viene percepito come un problema di tipo territoriale (33%), per altre (il 42%) è un problema più ampio che coinvolge la possibilità di trovare personale specializzato *tout court*.

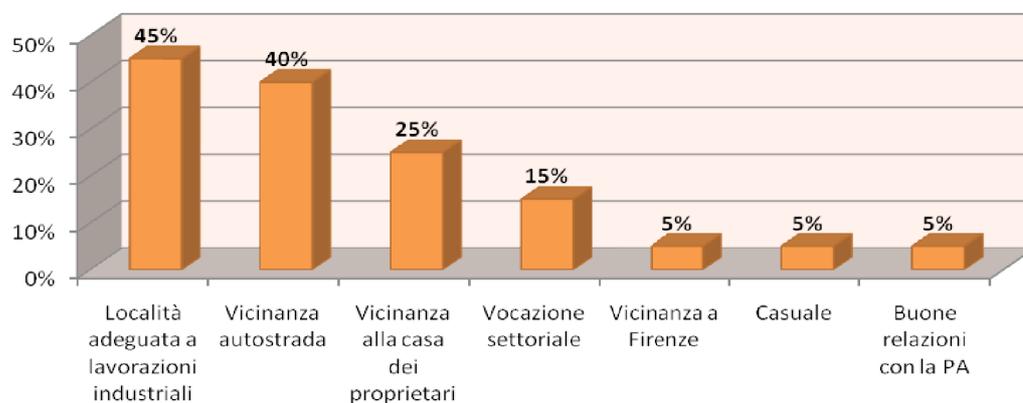
Figura 8: Esiste sufficiente offerta di personale specializzato?



5.5 Localizzazione

La figura 9 mostra le principali motivazioni dichiarate dagli intervistati nella scelta di localizzazione delle proprie imprese. Per molti la decisione è stata presa più di 30 anni fa, ed i fattori di maggiore importanza sono stati (1) la possibilità di un'area adeguata alle proprie lavorazioni per dimensioni, per valore degli affitti, per la particolare rumorosità delle attività produttive (45%); (2) la vicinanza con l'autostrada (40%); (3) il radicamento della famiglia proprietaria sul territorio (25%).

Figura 9: Motivi che hanno decretato la scelta di localizzazione a Scandicci



Le condizioni ritenute favorevoli nel momento dell'insediamento sembrano ad oggi ancora valide per il 95% delle aziende che, alla possibilità di uno spostamento della propria sede, rispondono no. L'unica impresa che ha risposto in maniera affermativa, auspica un avvicinamento al centro di Firenze, sostenendo però che le condizioni per poter effettuare concretamente questo passaggio dovrebbero prevedere anche la possibilità di trovare un'area di insediamento altrettanto grande e che rispecchi lo stesso trattamento di locazione.

5.6 Infrastrutture

La soddisfazione per la propria area di insediamento viene confermata dalla percezione di una rete infrastrutturale e di una rete informatica adeguate alle proprie esigenze. Per quel che concerne le infrastrutture, l'81% delle aziende si dichiara soddisfatto, mentre il 19% esprime alcuni disagi ascrivibili principalmente a tre fattori:

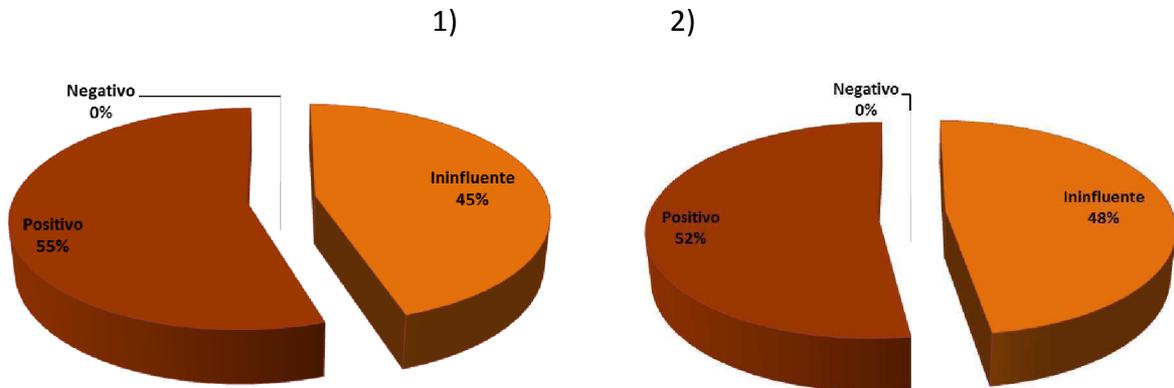
1. La rete autostradale non riesce più a smaltire il traffico;
2. Il trasporto pubblico, per quello che riguarda lo spostamento dei dipendenti, dovrebbe essere rafforzato;
3. Ponti vicini che non sono in grado di supportare carichi pesanti.

Per quello che concerne le telecomunicazioni ci sembra opportuno segnalare come il 19% delle imprese si sia dichiarato comunque fortemente scontento della dotazione di "rete" presente nell'area di Scandicci: per alcuni è stata costruita in ritardo rispetto al fabbisogno, e la banda larga rimane notevolmente sottodimensionata rispetto alla necessità delle imprese.

Queste carenze tuttavia hanno impatto più sulla distribuzione del prodotto a valle che sui contatti con i propri fornitori: solo una delle aziende lamenta una infrastruttura non adeguata al ricevimento delle proprie merci.

Decisamente favorevole il giudizio per quello che concerne le “nuove infrastrutture”: la tramvia ed i treni ad alta velocità sono un elemento positivo per oltre metà del campione. Nel 2003 il 55% delle imprese intervistate ipotizzava benefici significativi (soprattutto per i propri dipendenti) derivanti dalla tramvia, ed il dato sembra confermato dalla valutazione *ex post* che le imprese hanno potuto esprimere: per il 55% del campione, infatti, la tramvia rappresenta un apporto positivo. Il restante 45%, che considera la tramvia come ininfluyente, ritiene comunque che la presenza di fermate aggiuntive nell’area industriale potrebbe renderne possibile un migliore sfruttamento. Una conferma dei dati 2003 la ritroviamo anche nell’impatto dei treni ad alta velocità: il 52% delle imprese ne sostiene, infatti, l’impatto positivo. In particolare si sono espresse in maniera entusiasta le imprese appartenenti ai settori della pelletteria e dell’abbigliamento e quelle imprese che, più in generale, utilizzano la tratta Firenze-Milano. Abbastanza diffusa rimane comunque la sensazione che sia possibile un rafforzamento delle potenzialità dell’asse logistico TAV-tramvia.

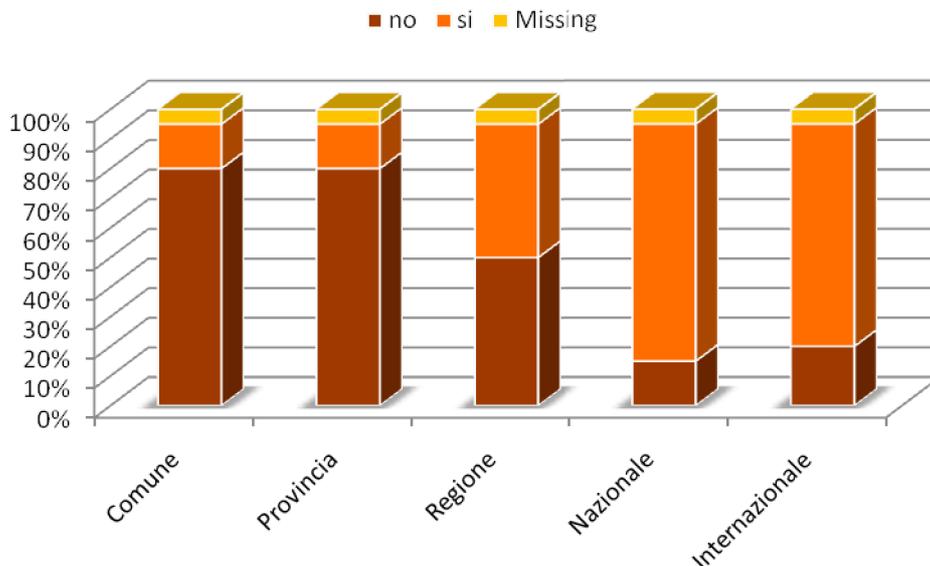
Figura 10 Effetti derivanti dalla presenza di Tramvia (1) e TAV(2)



5.7 Distribuzione delle vendite

Le destinazioni principali di beni e servizi prodotti si sono sensibilmente modificate rispetto all'indagine del 2003. Innanzitutto è meno definibile un unico mercato prevalente. Per il 66% delle imprese il mercato nazionale è importante quanto quello internazionale, tant'è che nelle risposte troviamo segnalati entrambi come mercati prevalenti. Per ciò che riguarda il mercato italiano il 50% delle imprese considera come destinazione tutto il territorio nazionale, mentre l'altro 50% concentra le proprie vendite al centro-nord Italia. Tra i principali Paesi esteri di destinazione sono presenti Usa, Cina, Giappone e Sud America, ma i principali partner rimangono il Centro e l'Est Europa.

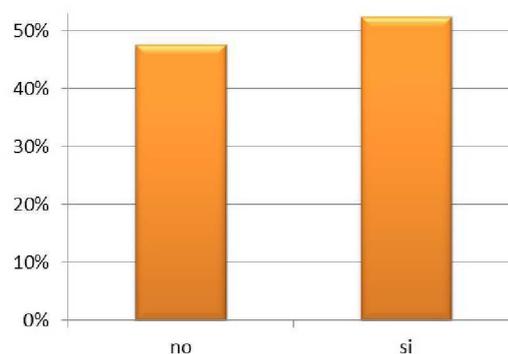
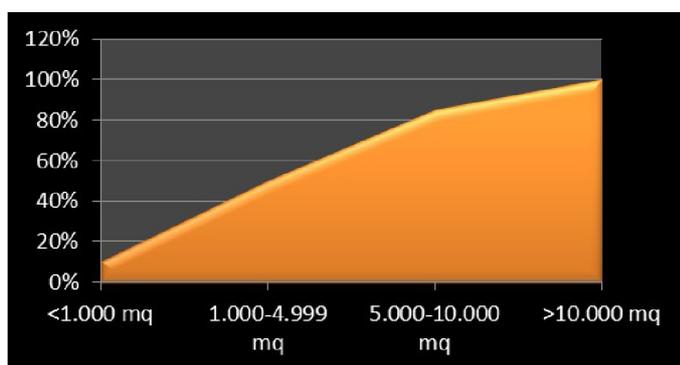
Figura 11: Distribuzione delle vendite



5.8 Nuovi Spazi

L'area complessivamente occupata da 20 delle 21 imprese intervistate è di 107.450 mq, con una media di 5.372 mq per azienda e con l'85% delle imprese che non supera i 10.000 mq. Più del 50% tuttavia esprime l'esigenza di spazi aggiuntivi, con particolare riferimento alla necessità di aree per la movimentazione delle merci (64%).

Figura 12: Aree occupate



SI:

64% Spazio per la movimentazione merci

27% Aree per parcheggi

18% Centro direzionale, uffici

18% Aree per la produzione

3% Altro:

magazzino

spazi per cella frigorifera

spazi per lo stockaggio

Queste informazioni appaiono coerenti con quanto emerge dall'analisi economico-finanziaria, sviluppata nel paragrafo successivo, dove viene messo in luce l'esistenza, presso una quota consistente del campione indagato, di significative capacità di reazione verso la crisi, fino a mostrare in alcuni casi una apprezzabile vitalità e prospettive di ulteriore crescita e trasformazione.

6 Analisi Economico-finanziaria

6.1 Metodologia d'indagine e scelta del campione

L'analisi economico finanziaria è stata svolta tramite lo studio degli indici di bilancio che hanno consentito di evidenziare le principali grandezze medie per l'intero campione di riferimento. La loro lettura individuale e sistemica ha consentito di addivenire a un giudizio circostanziato sui reali andamenti delle imprese in analisi del Comune di Scandicci.

I bilanci, necessari per l'analisi, sono stati reperiti presso la banca dati AIDA, che acquisisce e rielabora i dati ufficiali dei bilanci depositati dalle imprese di capitali in Camera di Commercio. L'analisi ha interessato gli ultimi tre esercizi (2007, 2008 e 2009), di cui erano disponibili ad oggi i bilanci.

I dati ottenuti sono stati riepilogati in tabelle e sintetizzati tramite medie statistiche, la cui rilevanza è stata validata attraverso l'indice di variabilità denominato Scarto Quadratico Medio.

La ricchezza e il benessere economico di un territorio sono strettamente collegate con la persistenza di attività capaci di produrre valore aggiunto e di funzionare da "volano" economico. Poiché le imprese industriali sono a monte della "Supply Chain", esse hanno un peso determinante nello sviluppo o nella contrazione economica dell'intera filiera.

Il "target" è costituito unicamente da imprese di capitali (Società a Responsabilità Limitata o Società per Azioni) ritenute rappresentative di un'organizzazione di tipo industriale, associata a strategie di crescita, quindi intrinsecamente in grado di andare oltre disegni strategici contenuti, che mirano invece a evitare la necessità di affrontare i rischi di un'organizzazione di tipo manageriale.

Il campione analizzato è stato selezionato in modo causale in modo da garantirne la massima capacità segnaletica.

Non sono state incluse le società di persone, anche per l'impossibilità di acquisire i loro bilanci, la cui pubblicazione in Camera di Commercio non è obbligatoria.

Il numero di imprese oggetto di analisi è stato di 19. Non sono state incluse volutamente nell'analisi le imprese più grandi del territorio che avrebbero alterato la significatività degli indici. La loro dimensione economica le rende, infatti, difficilmente comparabili alle altre. Per queste imprese evidentemente occorrerebbe fare un'analisi specifica. Si può comunque rilevare che i loro andamenti economici sono fisiologici.

Tabella 53: Settore di attività

Settore di attività

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1 | Spedizioniere e operazione doganali |
| 2 | Commercio elettrodomestici |
| 3 | Commercio Ingrosso minerali |

- 4 Commercio di zucchero
- 5 Fabbricazione e riparazione mobili
- 6 Commercio di articoli di abbigliamento
- 7 Costruzione di edifici residenziali e non
- 8 Fabbricazione di Oli essenziali
- 9 Fabbricazione di ferro
- 10 fabbricazione elementi ottici
- 11 Fabbricazione di pelletteria borse e similari
- 12 Fabbricazione articoli metallici
- 13 Fabbricazione di pelletteria borse e similari
- 14 Fabbricazione oggetti di gioielleria
- 15 Fabbricazione di saponi per la pulizia e al lucidazione
- 16 Commercio di pellami
- 17 Commercio abbigliamento
- 18 Fabbricazione articoli materie plastiche
- 19 Lavorazione artistica di articoli in ferro e legno

6.2 *Analisi finanziaria*

L'analisi finanziaria è stata svolta attraverso l'impiego di un insieme ben definito di quattro indicatori, capaci di sintetizzare gli equilibri finanziari delle imprese. Su di essi esiste una letteratura ampia e sufficientemente consolidata.

- **Capitale Netto / Attivo:** esprime un valore della solidità finanziaria di un'impresa, indicando quanto dell'attivo è finanziato con mezzi propri;
- **Posizione Finanziaria Netta:** misura l'indebitamento di natura finanziaria, e per questo oneroso, non collegato a rapporti di natura commerciale;
- **Indebitamento / Fatturato:** misura quanto grande è l'indebitamento che devo sostenere in rapporto al mio giro di affari;
- **Crediti entro 12 mesi / Debiti entro 12 mesi:** verifica la corrispondenza tra impieghi e fonti finanziarie con analoga scadenza;
- **Capitale circolante netto** (crediti entro 12 mesi + magazzino – debiti entro 12 mesi): misura quanto le attività prontamente liquidabili sono capaci di fronteggiare i debiti a breve scadenza.

Laddove emerga, negli studi in materia, una divergenza interpretativa circa l'uso di un particolare indice, si è fatto ricorso all'accezione correntemente più accreditata.

La struttura finanziaria delle imprese del campione appare a una prima analisi nel suo complesso ancora accettabile.

Il primo indicatore, capitale netto/attivo, cosiddetto “indice di solidità”, mediamente si attesta su valori di poco inferiori al 30% nell’arco temporale preso in considerazione (2007-2009, Tab. 54), in linea con quanto indicato dalla prassi aziendale come soglia minima di riferimento.

Le imprese con una buona capitalizzazione nel 2009 – maggiore del 30% – sono 7 nel pari al 37% del campione. Le imprese con capitalizzazione accettabile tra il 20% ed il 30% sono 5 pari al 26% del campione. Solo 7 imprese hanno una capitalizzazione non del tutto adeguata.

L’analisi comparata dei tre esercizi non mostra, per altro, peggioramenti significativi da un anno all’altro. Il campione migliora anzi il proprio livello di solidità patrimoniale passando dal 27% al 29%. Solo due imprese PBN e IPP fanno rilevare una contrazione per effetto dei risultati di gestione negativi. La riduzione di EG è invece attribuibile agli investimenti fatti.

Il campione nel suo insieme migliora la propria **posizione finanziaria netta**, cioè la differenza tra sommatoria dei debiti bancari e saldi attivi con le banche (Tab 55).

Il risultato è determinato in parte dalla capitalizzazione degli utili conseguiti da alcune società come SI, AL, PV. In altri casi come FE, BF, SI, dal contrarsi dell’attività che ha liberato risorse investite in crediti e in magazzino. Altre imprese peggiorano, invece, la posizione finanziaria per effetto dei risultati negativi di gestione IPP e BN.

Il terzo indicatore, il **rapporto indebitamento/fatturato** (Tab. 56), evidenzia come nel complesso l’indebitamento del campione in analisi risulti ancora entro limiti accettabili. Escludendo le imprese del settore immobiliare, che per loro natura hanno indebitamenti elevati per la necessità di finanziare le opere in corso, la media del campione si attesta su un valore pari a 0,68. La prassi individua una soglia di criticità per valori prossimi ad 1.

Ben 7 imprese hanno indebitamenti inferiori a 0,50. Vi sono però 5 imprese con un indebitamento al limite di guardia superiore a 0,85.

L’**indice di liquidità**, il cosiddetto *Quick Ratio* (rapporto tra attività e passività correnti) conferma la situazione finanziaria nel complesso ancora entro limiti di normalità del campione in analisi. Ben altre 4 imprese con un indice eccellente superiore a 1,5. Solo 6 imprese hanno valori inferiori a 0,60.

Il dato sopra rilevato viene ulteriormente confermato dal fatto che 18 su 19 imprese presentano un **capitale circolante netto** positivo (magazzino + crediti entro 12 mesi – debiti entro 12 mesi). Occorre tuttavia rilevare un certo peggioramento tendenziale ben 11 imprese, pari al 58% del campione, fanno registrare una sua riduzione. Alcune imprese infatti, come già segnalato, hanno contenuto l’indebitamento riducendo le scorte di magazzino, una delle componenti positive del capitale circolante netto.

Dall’analisi svolta degli indici presi a riferimento emerge un quadro caratterizzato da una situazione finanziaria nel complesso ancora entro limiti fisiologici, anche se caratterizzata da un progressivo peggioramento. A fronte di alcune eccellenze vi sono altre imprese che peggiorano i loro indici o li

preservano solo grazie a precise strategie di contenimento del debito, favorite dal contrarsi dell'attività.

Questo risultato deve indurre alla riflessione, considerato che l'insieme complessivo indagato comprende un campione di imprese attive nei settori strategici dell'economia locale.

Non si può trascurare, inoltre, l'ipotesi che importanti realtà, non incluse nella ricerca perché non rispondenti ai criteri enunciati all'inizio del paragrafo, possano presentare degli spunti problematici.

La tesi conclusiva più rilevante può essere così enunciata: **le imprese in analisi sono imprese che avevano una struttura finanziaria fisiologica. Alcune di queste hanno saputo meglio di altre rispondere alla crisi. Altre hanno subito la crisi e peggiorato i propri equilibri finanziari. Il livello dell'indebitamento raggiunto non sembra però essere tale da precludere possibilità di un loro risanamento.**

Per altro le imprese del campione hanno mantenuto una certa vitalità come emerge dalla Tab. 3.7. Poco meno del 50% del campione mantiene o aumenta i propri investimenti strutturali. In almeno un paio di casi sono state addirittura rilevate scelte strategiche di crescita e di rinnovamento.

Tabella 54: Capitale netto/totale attivo

	Capitale Netto/Totale Attivo			Variazione Cap.Net/Attivo	
	2007	2008	2009	2007/08	2008/09
1	0,35	0,52	0,54	49%	4%
2	0,03	0,03	0,02	0%	-33%
3	0,32	0,53	0,56	66%	6%
4	0,43	0,49	0,50	14%	2%
5	0,37	0,60	0,61	62%	2%
6	0,09	0,09	0,13	0%	44%
7	0,19	0,14	0,13	-26%	-7%
8	0,46	0,36	0,30	-22%	-17%
9	0,06	0,07	0,08	17%	14%
10	0,31	0,29	0,27	-6%	-7%
11	0,15	0,14	0,08	-7%	-43%
12	0,11	0,10	0,12	-9%	20%
13	0,26	0,05	0,05	-81%	0%
14	0,16	0,18	0,21	13%	17%
15	0,14	0,27	0,28	93%	4%

16	0,56	0,56	0,53	0%	-5%
17	0,25	0,07	0,21	-72%	200%
18	0,63	0,61	0,60	-3%	-2%
19	0,22	0,14	0,22	-36%	57%
MEDIA DEL CAMPIONE	0,27	0,28	0,29	3%	13%
SCARTO QUADRATICO MEDIO	0,17	0,21	0,20	0,43	0,52

Tabella 55: Posizione finanziaria netta

Posizione finanziaria netta			
	2007	2008	2009
1	- 16	607	985
2	- 1.729	- 2.258	- 2.423
3	- 5.054	- 787	418
4	2.169	2.222	2.528
5	- 322	- 265	- 397
6	- 6.076	- 6.568	- 4.583
7	- 12.462	- 14.600	- 15.441
8	- 5.166	- 6.328	- 10.300
9	- 3.959	- 4.970	- 4.853
10	- 1.067	- 1.194	- 420
11	- 4.133	- 6.970	- 9.608
12	611	- 220	- 930
13	- 1.320	410	- 27
14	- 2.976	- 2.653	- 1.929
15	- 3.285	- 3.520	- 3.634
16	2.315	1.419	1.629
17	- 17.337	- 28.971	- 15.085
18	714	692	532
19	- 491	- 386	61
MEDIA DEL CAMPIONE	- 3.136	- 3.913	- 3.341
SCARTO QUADRATICO MEDIO	4.955	7.402	5.486

Tabella 56: Indebitamento/Fatturato

	Indebitamento/ Fatturato			Var Indebitam/ Fatturato	
	2007	2008	2009	2008/07	2009/08
1	0,3 1	0,2 9	0,3 4	-6%	17%
2	0,6 2	0,6 3	0,8 6	2%	37%
3	0,2 9	0,1 9	0,2 8	-34%	47%
4	-	0,0 1	0,0 1		0%
5	0,3 8	0,3 8	0,3 4	0%	-11%
6	0,6 3	0,6 9	0,7 1	10%	3%
7	6,1 3	3,6 7	14,3 0	-40%	290%
8	0,5 8	0,7 6	0,9 7	31%	28%
9	0,7 6	0,7 5	0,8 9	-1%	19%
10	0,6 7	0,7 6	1,1 4	13%	50%
11	0,5 9	0,7 1	0,8 5	20%	20%
12	0,3 9	0,4 1	0,4 3	5%	5%
13	0,3 0	0,5 8	0,8 0	93%	38%
14	1,3 8	1,5 3	0,8 3	11%	-46%
15	0,7 7	0,7 4	0,9 0	-4%	22%
16	0,2 2	0,2 1	0,2 7	-5%	29%
17	0,8 3	1,2 9	1,7 6	55%	36%
18	0,3 3	0,3 1	0,3 7	-6%	19%
19	0,5 0	0,5 2	0,4 3	4%	-17%
MEDIA DEL CAMPIONE	0,8	0,7	1,3	8%	31%
	3	6	9		
SCARTO QUADRATICO MEDIO	1,2	0,7	3,0	29%	65%
	8	7	7		

Tabella 57: Quick Ratio

	Quick Ratio			Var Quick Ratio	
	2007	2008	2009	2008/07	2009/08
1	1,3 1	1,3 8	1,5 1	5%	9%
2	1,1 3	1,1 3	1,1 4	0%	1%
3	1,4 0	2,0 7	2,2 7	48%	10%
4	2,2 7	2,8 7	2,9 0	26%	1%
5	1,0 5	0,7 7	0,5 7	-27%	-26%
6	0,4 7	0,5 9	0,5 3	26%	-10%
7	0,2 1	0,1 1	0,0 6	-48%	-45%
8	1,2 5	0,9 8	1,1 8	-22%	20%
9	0,9 6	1,0 5	0,9 8	9%	-7%
10	1,4 7	1,6 7	1,1 4	14%	-32%
11	0,9 4	1,0 7	1,0 1	14%	-6%
12	1,1 7	1,0 1	0,9 7	-14%	-4%
13	0,9 6	1,3 1	0,8 4	36%	-36%
14	0,6 5	0,6 2	0,9 3	-5%	50%
15	0,5 4	0,5 0	0,5 1	-7%	2%
16	3,6 1	3,6 4	6,2 3	1%	71%
17	0,6 9	0,4 5	0,5 0	-35%	11%
18	2,5 2	2,3 9	2,6 6	-5%	11%
19	0,6 6	0,4 5	0,5 8	-32%	29%
MEDIA DEL CAMPIONE	1,2	1,2	1,4	-1%	3%
SCARTO QUADRATICO MEDIO	0,7	0,8	1,3	25%	27%
	2	7	0		
	9	9	5		

Tabella 58: Investimenti materiali

Nominativo impresa	Investimenti Materiali		
	2007	2008	2009
1	804	27	2.635
2	115	92	78
3	773	646	544
4	129	155	169
5	587	2.909	2.804
6	184	129	207
7	149	427	810
8	1.392	4.318	6.126
9	957	847	735
10	670	1.388	1.498
11	1.658	488	472
12	522	625	618
13	130	1.080	1.050
14	407	395	436
15	3.649	5.474	5.482
16	824	864	855
17	9.393	23.415	31.303
18	1.044	1.092	991
19	173	183	149
Media del campione	1.240	2.345	2.998
Scarto Quadratico Medio	2.198	5436	7271

6.3 *Analisi economica*

L'analisi economica come l'analisi finanziaria utilizza una batteria di indicatori consolidati dalla prassi e dalla dottrina, più precisamente:

- **andamento del fatturato nel periodo in esame:** misura il livello di crescita o di riduzione del giro di affari dell'impresa;
- **Margine Operativo Lordo (MOL):** rappresenta il margine minimo che deve conseguire la gestione reddituale, per coprire almeno i propri costi monetari;
- **Grado di occupazione e costo del lavoro:** misura il grado di struttura e di efficienza operativa della società;
- **incidenza oneri finanziari:** indica quanta parte della redditività prodotta è assorbita dalla gestione finanziaria;
- **risultato d'esercizio:** costituisce il parametro di riferimento che sintetizza l'andamento economico.

L'esame della situazione economica evidenzia come la crisi economica abbia fortemente impattato negativamente sull'attività delle imprese analizzate nel triennio esaminato.

Le imprese del campione che perdono fatturato nell'esercizio 2009 rispetto al 2008 sono 17 su 19 e di queste ben 10 lo avevano perso anche l'anno precedente.

Complessivamente nel biennio 2007/2009 il campione perde 90 ml. di fatturato da 294,8 ml. a 204,1 ml. (-31%). (Tab. 59).

La forte riduzione dei fatturati ha conseguentemente comportato una caduta del margine operativo lordo (flusso di autofinanziamento prodotto dalla gestione reddituale) (Tab. 60). E' il margine che da un lato garantisce la copertura degli ammortamenti e degli oneri finanziari, dall'altro permette un soddisfacente utile di esercizio. In altri termini, rappresenta la ricchezza lorda, che assicura il rinnovo del capitale di funzionamento e la remunerazione del capitale proprio e di terzi.

Tabella 59 Fatturato

	Fatturato			Variazione	
	2007	2008	2009	2007/08	2008/09
1	17.63	16.145	13.428	-8%	-17%
2	6.93	6.730	5.187	-3%	-23%
3	39.70	32.452	18.079	-18%	-44%
4	6.88	6.807	6.590	-1%	-3%
5	6.35	6.665	6.242	5%	-6%
6	18.26	18.641	13.465	2%	-28%
7	2.39	5.126	1.424	114%	-72%
8	21.50	23.915	24.391	11%	2%
9	22.20	23.347	12.745	5%	-45%
10	2.96	3.463	2.545	17%	-27%
11	41.72	33.943	27.452	-19%	-19%
12	17.57	16.485	11.562	-6%	-30%
13	14.59	9.432	6.899	-35%	-27%
14	4.44	3.523	6.286	-21%	78%
15	8.99	9.381	7.348	4%	-22%
16	16.34	12.413	10.186	-24%	-18%
17	35.61	38.271	22.125	7%	-42%
18	6.75	6.546	4.831	-3%	-26%
19	4.00	3.729	3.368	-7%	-10%
MEDIA DEL CAMPIONE	15.52	14.580	10.745	1%	-20%
SCARTO QUADRATICO MEDIO	12.26	11.055	7.523	30%	29%

Ben 14 imprese hanno un MOL 2009 inferiore a quello dell'anno precedente. In cinque casi il MOL è addirittura negativo. Nel 2007 tutte le imprese tranne una avevano un MOL positivo. (Tab. 61).

Nessuna di queste però presenta risultati tali da farle ritenere oramai in uno stato di decozione.

Tabella 60: MOL

	MOL			Variaz. MOL	
	2007	2008	2009	2007/08	2008/09
1	1.288	1.190	695	-8%	-42%
2	227	275	97	21%	-65%
3	3.484	2.862	352	-18%	-88%
4	352	371	305	5%	-18%
5	414	426	- 47	3%	-111%
6	524	840	505	60%	-40%
7	645	663	348	3%	-48%
8	2.847	3.814	2.257	34%	-41%
9	666	1.024	522	54%	-49%
10	365	279	217	-24%	-22%
11	1.375	838	- 881	-39%	-205%
12	1.375	896	661	-35%	-26%
13	866	- 41	288	105%	802%
14	304	- 20	- 512	-107%	-2660%
15	171	18	333	-89%	1750%
16	3.972	2.644	2.300	-33%	-13%
17	4.147	- 1.178	2.480	-128%	311%
18	257	- 291	- 371	-213%	-27%
19	- 222	- 481	- 105	-117%	78%
MEDIA DEL CAMPIONE	1.214	744	497	-28%	-27%
SCARTO QUADRATICO MEDIO	1.399	1.244	940	0,78	8,03

Tabella 61: MOL/Fatturato

	MOL/Fatturato			Var. Mol/Fat	
	2007	2008	2009	2007/08	2008/09
1	7,31%	7,37%	5,18%	1%	-30%
2	3,28%	4,09%	1,87%	20%	-54%
3	8,78%	8,82%	1,95%	0%	-78%
4	5,12%	5,45%	4,63%	7%	-15%
5	6,51%	6,39%	-0,75%	-2%	-112%
6	2,87%	4,51%	3,75%	57%	-17%
7	26,90%	12,93%	24,44%	-52%	89%
8	13,24%	15,95%	9,25%	20%	-42%
9	3,00%	4,39%	4,10%	46%	-7%
10	12,33%	8,06%	8,53%	-35%	6%
11	3,30%	2,47%	-3,21%	-25%	-230%
12	7,82%	5,44%	5,72%	-31%	5%
13	5,94%	-0,43%	4,17%	107%	1060%
14	6,83%	-0,57%	-8,15%	-108%	1335%
15	1,90%	0,19%	4,53%	-90%	2262%
16	24,31%	21,30%	22,58%	-12%	6%
17	11,64%	-3,08%	11,21%	-126%	-464%
18	3,81%	-4,45%	-7,68%	-217%	-73%
19	-5,54%	-12,90%	-3,12%	133%	-76%
MEDIA DEL CAMPIONE	8%	5%	5%	-16%	188%
SCARTO QUADRATICO MEDIO	0,08	0,08	0,09	0,84	6,69

Inevitabilmente le imprese per cercare di preservare la propria economicità hanno ridotto il numero degli addetti, che passano complessivamente dai 751 del 2007 ai 694 del 2009 (-7,6%). Nonostante questo 4 imprese hanno aumentato la forza lavoro e 7 hanno mantenuto la propria forza lavoro invariata. (Tab. 62) (Tab. 63).

L'incidenza media del costo del lavoro sul fatturato è aumentata, passando dal 12% del 2007 al 15 % del 2009.

Complessivamente le imprese che chiudono con un risultato negativo di gestione sono 9 pari al 47% del campione. Le perdite sono comunque contenute in termini assoluti e relativi. In particolare la

perdita maggiore fatta registrare da SI è stata condizionata dalla gestione straordinaria, che per sua natura non dovrebbe essere ripetibile.

In conclusione sono dunque evidenti, sul terreno economico-finanziario, **gli esiti di una sequenza di ripercussioni negative, generate sui bilanci aziendali da un'evoluzione dei mercati. Molte imprese vedono drasticamente ridursi i margini di manovra, altre paiono assestarsi in vigile attesa di tempi migliori, altre ancora rispondono positivamente alla crisi. Tuttavia in nessun caso la crisi ha una dimensione tale da mettere in dubbio la continuità aziendale.**

Il tessuto economico del Comune di Scandicci ha mantenuto una sufficiente dinamicità economica. Non si può escludere che nei prossimi anni vi saranno alcune ristrutturazioni aziendali, che determineranno la fuoriuscita di alcuni addetti. È auspicabile quindi che le altre imprese più vitali possano riassorbire tali forze una volta avviata la ripresa economica mondiale.

Tabella 62 Numero dipendenti

	Numero dipendenti			Variazione dipendenti	
	2007	2008	2009	2007/08	2008/09
1	26	26	25	0%	-4%
2	13	13	12	0%	-8%
3	20	20	22	0%	10%
4	11	11	11	0%	0%
5	22	22	23	0%	5%
6	40	38	38	-5%	0%
7	4	7	7	75%	0%
8	58	73	75	26%	3%
9	33	34	33	3%	-3%
10	21	21	21	0%	0%
11	49	50	47	2%	-6%
12	60	71	71	18%	0%
13	50	46	47	-8%	2%
14	25	21	19	-16%	-10%
15	30	27	23	-10%	-15%
16	32	33	33	3%	0%
17	95	58	58	-39%	0%
18	135	131	107	-3%	-18%
19	27	30	22	11%	-27%
MEDIA DEL CAMPIONE	39,53	38,53	36,53	3%	-4%
SCARTO QUADRATICO MEDIO	32	30	26	0,22	0,09

Tabella 63: Fatturato/Numero Dipendenti

	Fatturato/Numero dipendenti			Var. Fatturato/ Num dipend	
	2007	2008	2009	2007/08	2008/09
1	59	61	77	4%	27%
2	38	38	44	0%	16%
3	226	307	274	36%	-11%
4	173	196	212	13%	8%
5	75	64	42	-15%	-35%
6	58	51	56	-12%	10%
7	803	395	318	-51%	-20%
8	112	61	104	-45%	70%
9	49	80	55	64%	-32%
10	54	62	43	15%	-31%
11	99	158	138	60%	-13%
12	25	14	12	-43%	-15%
13	35	59	48	71%	-20%
14	98	108	112	10%	3%
15	- 57	- 85	- 77	51%	-9%
16	164	115	108	-30%	-6%
17	112	7	90	-93%	1139%
18	22	19	19	-14%	2%
19	26	11	23	-55%	98%
MEDIA DEL CAMPIONE	114,13	91	89	-2%	62%
SCARTO QUADRATICO MEDIO	183	113,50	96,45	0,46	2,70

Tabella 64: Costo del Lavoro/Fatturato

	Costo del lavoro/ Fatturato			Var Cos Lav/ Fatturato	
	2007	2008	2009	2008/07	2009/08
1	6%	7%	8%	17%	14%
2	8%	9%	10%	13%	11%
3	2%	3%	5%	50%	67%
4	7%	6%	7%	-14%	17%
5	13%	13%	15%	0%	15%
6	8%	7%	10%	-13%	43%
7	8%	5%	18%	-38%	260%
8	13%	13%	15%	0%	15%
9	6%	6%	10%	0%	67%
10	27%	30%	41%	11%	37%
11	4%	5%	7%	25%	40%
12	23%	25%	30%	9%	20%
13	9%	13%	17%	44%	31%
14	22%	22%	13%	0%	-41%
15	13%	11%	13%	-15%	18%
16	7%	9%	11%	29%	22%
17	10%	12%	10%	20%	-17%
18	22%	23%	17%	5%	-26%
19	27%	32%	26%	19%	-19%
MEDIA DEL CAMPIONE	12%	13%	15%	8%	30%
SCARTO QUADRATICO MEDIO	0,0	0,0	0,0	0,2	0,6
	8	9	9	0	1

Tabella 65: Oneri finanziari/ Fatturato

	Oneri finanziari/ Fatturato			Var Oneri fin./ Fatturato	
	2007	2008	2009	2008/07	2009/08
1	1,83%	0,56%	0,06%	-3%	50%
2	1,70%	3,03%	1,60%	173%	38%
3	0,39%	0,45%	0,04%	-20%	-5%
4	0,06%	0,09%	0,05%	12%	62%
5	0,66%	0,57%	0,30%	-23%	6%
6	1,87%	2,05%	1,72%	44%	-17%
7	24,94%	15,86%	34,13%	-14%	-18%
8	0,86%	1,29%	0,92%	-25%	-29%
9	1,22%	1,78%	1,31%	-8%	-13%
10	2,50%	2,14%	2,24%	-13%	-10%
11	0,78%	1,15%	1,29%	-28%	-93%
12	0,19%	0,37%	0,42%	-12%	-35%
13	0,71%	1,02%	1,43%	16%	-9%
14	3,82%	3,04%	1,29%	125%	-5%
15	2,26%	2,32%	2,14%	173%	-12%
16	-0,02%	0,35%	-0,08%	9%	-11%
17	2,06%	4,10%	5,74%	181%	84%
18	0,09%	0,11%	0,10%	-11%	366%
19	0,55%	0,75%	0,50%	-24%	-41%
MEDIA DEL CAMPIONE	2,44%	2,16%	2,91%	29%	16%
SCARTO QUADRATICO MEDIO	0,05	0,03	0,07	0,72	0,91

Tabella 66: Utile d'esercizio

	Utile d'esercizio			Var. Utile	
	2007	2008	2009	2008/07	2009/08
1	384	613	346	60%	-44%
2	3	2	- 29	-33%	-1550%
3	1.917	1.677	- 175	-13%	-110%
4	176	232	148	32%	-36%
5	139	173	- 195	24%	-213%
6	7	185	57	2543%	-69%
7	- 21	- 210	- 118	900%	-44%
8	1.333	191	161	-86%	-16%
9	66	240	- 225	264%	-194%
10	- 26	1	7	-104%	600%
11	67	- 364	- 2.011	-643%	452%
12	434	192	107	-56%	-44%
13	317	- 240	8	-176%	-103%
14	21	7	248	-67%	3443%
15	- 225	- 350	26	56%	-107%
16	2.071	1.817	1.603	-12%	-12%
17	1.073	- 5.780	- 4.900	-639%	-15%
18	- 194	- 496	- 595	156%	20%
19	- 242	- 248	- 106	2%	-57%
MEDIA DEL CAMPIONE	384	- 124	- 297	116%	100%
SCARTO QUADRATICO MEDIO	677,90	1.460,33	1.250,09	6,49	8,81

7 Sintesi e ipotesi per il futuro

L'analisi multi-dimensionale sviluppata nei paragrafi precedenti ha consentito di mettere in luce alcuni aspetti essenziali, che contraddistinguono il micro-sistema socio-economico del territorio comunale di Scandicci.

Dall'analisi dell'evoluzione demografica emergono innanzitutto conferme del pieno inserimento di Scandicci nel "ciclo urbano fiorentino" e più in generale in flussi di area metropolitana, con lo svolgimento di funzioni residenziali di natura sistemica.

La disamina dell'evoluzione economica ha messo in luce che si è realizzato un connubio dinamico tra componenti tradizionali di natura locale e input innovativi di matrice extra-locale, insieme ad un'accresciuta consistenza di funzioni terziarie di natura più elevata rispetto a quelle rilevate in passato. In sostanza, quindi, il territorio di Scandicci sembra contraddistinto da un addensamento di attività economiche di natura qualitativa medio-alta, che corrisponde all'esercizio di *funzioni sistemiche eminentemente metropolitane*, unite a proiezioni verso livelli di operatività globali.

A fronte di elementi, rafforzati dalla disamina di un campione di imprese mediante un mix di variabili economico-finanziarie, dalla quale risulta comprovata l'esistenza di un nucleo abbastanza solido di apparato produttivo, rileva una certa discrasia tra l'insieme di questi aspetti positivi e il perdurare di qualche carenza sul piano infrastrutturale, attinente sia al sistema di trasporti che alla rete informatica.

E' dunque confermata l'esistenza di un rilevante potenziale economico-produttivo, ma il suo ulteriore sviluppo evidentemente richiede un salto qualitativo infrastrutturale che, dato l'insieme di nodi gravitanti sul territorio, dovrebbe essere fronteggiato con metodologie e strumentazioni innovative, come quelle racchiuse nella definizione di *intelligent transport systems*. Questi ultimi sono ormai al centro di progetti fondamentali in molte città ed aree del mondo e non esistono ostacoli di sorta tali da impedirne l'adozione nel territorio di riferimento della nostra analisi. E' però evidente, altresì, che sul terreno delle infrastrutture immateriali (tecnologie dell'informazione) iniziative strategiche ed azioni operative potrebbero essere realizzate con relativa tempestività.

SINTESI DEL POTENZIALE DI SCANDICCI

PUNTI DI FORZA

1. Esercizio di funzioni sistemiche a scala metropolitana di natura residenziale ed economico-produttivo.
2. Perdurare di condizioni di attrattività del sistema locale per l'insediamento di imprese.

3. Rafforzamento di un nucleo produttivo di alta qualità e crescita di funzioni terziarie di livello più alto.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Una dotazione infrastrutturale ancora all'altezza delle potenzialità.

Insufficienti connessioni strutturali di tipo informatico.

Divario consistente rispetto a potenzialità di "sistemi di trasporto intelligente"